

## LA CREAZIONE

### **Prefazione.**

L'utilità di studiare la storia del Vecchio Testamento, è fondamentale per iniziare a conoscere in quale modo il Signore ha programmato la dinamica per giungere all'avvento di Cristo sulla terra come uomo, a causa della nostra salvezza. Questo stampato è finalizzato per dare la possibilità di avere del materiale didattico da poter usare, per giovani e meno giovani, avviandoli a ottenere una miglior conoscenza sulle cose che Dio ha preparato per chi vuole vivere in comunione con Lui. Il lavoro è stato svolto con la collaborazione di altro materiale scritto, da me adattato, relazionato e schemato, in modo da rendere uno stampato semplificato e appropriato per uno studio semplice ma efficace e profittevole.

I Cristiani dovrebbero essere strumenti nelle mani di Dio e umilmente farsi da Lui usare per aiutare altri a iniziare a vedere quella luce che è prodotta da uno studio metodico sulla Parola del Signore. Ogni studio biblico dovrebbe essere fatto in modo sistematico, per recare il buon frutto della conoscenza. In questo caso ritengo che tale studio semplice, metodico, possa essere utile per ogni buon inizio del Cristianesimo da vivere su questa terra. Per tale ragione mi sono sempre proposto di insegnarlo e proporlo ogni qualvolta ne è capitata l'opportunità e con persone (giovani e meno giovani, fratelli e non) che ho ritenuto opportuno avessero bisogno di tale base scritturale del Vecchio Testamento.

Ascoltando le parole di Paolo, che «tutto quello che fu scritto per l'addietro, fu scritto per nostro ammaestramento» (Romani 15:4), ritengo necessario conoscere la storia di cui Dio ci rende tutti partecipi. È la nostra storia, quella dell'appartenenza all'attenzione divina. Tutti siamo chiamati a parteciparvi, senza meriti personali, ma con la grande benedizione di poter essere eternamente accolti a braccia aperte dal Padre in Cielo.

Francesco Fosci.

## **Introduzione.**

«Nel principio Iddio creò i cieli e la terra» (Genesi 1:1; Atti 14:15-17).

«E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina» (Genesi 1:27).

## **Genesi.**

La creazione è descritta nel primo libro della Bibbia che è la Genesi. Alcune notizie riguardo a questo libro:

- Fu scritto da Mosè intorno al 1500 a. C., in lingua ebraica; è stato tradotto in greco intorno al 250 a.C. da una comunità di dottori detta "La Septuaginta", che significa "I settanta".
- Fa parte dei cinque libri della Legge scritti da Mosè; gli altri sono: Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. Il libro della Genesi rivela chi siamo, la nostra origine, chi ci ha creato.
- Con la frase «Nel principio Iddio creò i cieli e la terra», la Genesi lascia intendere che ogni cosa nell'universo ha avuto origine dall'intelligenza, dalla volontà e dalla potenza creativa di Dio.
- Con la frase: «Iddio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza», questo libro lascia capire che la creatura umana, per le sue caratteristiche, morali, intellettive e spirituali, è superiore ad ogni altra realtà creata, animata o inanimata.

## **Opera creativa di Dio.**

«Nel principio Iddio creò i cieli e la terra. E la terra era informe e vuota, e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso, e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque». Poi avvenne quanto segue:

1. Dio creò la luce e separò la luce dalle tenebre, e fu il primo giorno (3-5).
  2. Dio creò una distesa che chiamò «cielo», e fu il secondo giorno (6-8).
  3. Dio raccolse le acque in un luogo che chiamò «mari», la parte che rimase asciutta la chiamò «terra» e quindi creò la vita vegetale; e fu il terzo giorno (9-13).
  4. Dio creò un luminare maggiore per il giorno (sole), un luminare minore per la notte (luna) e le stelle; e fu il quarto giorno (14-19).
  5. Dio creò gli animali acquatici secondo la loro specie e i volatili secondo la loro specie; e fu il quinto giorno (20-23).
  6. Dio creò gli animali terrestri secondo la loro specie; poi creò l'uomo e fu il sesto giorno (24-31).
  7. Dio compì l'opera e il settimo giorno si riposò da tutta l'opera che aveva fatta (2:1-3).
- La confessione del Salmista: «Tu fondasti ab antico la terra, e i cieli son opera delle tue mani» (Salmo 102:25; Ebrei 1:10).
  - La confessione dell'autore della lettera agli Ebrei: «Per fede intendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio» (Ebrei 11:3).
  - Molti oggi non fanno la stessa confessione di questi scrittori della Parola di Dio, bensì accettano e credono all'evoluzione invece che alla creazione mediante l'intervento diretto di Dio!

**SCHEMA**  
**LA CREAZIONE**

Introduzione

- «Nel principio Iddio creò i cieli e la terra» **(Genesi 1:1)**
- «E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina» **(Genesi 1:27)**

**GENESI**

**Composizione:**

- autore: Mosè
- anno 1.500 a.C.
- lingua ebraica

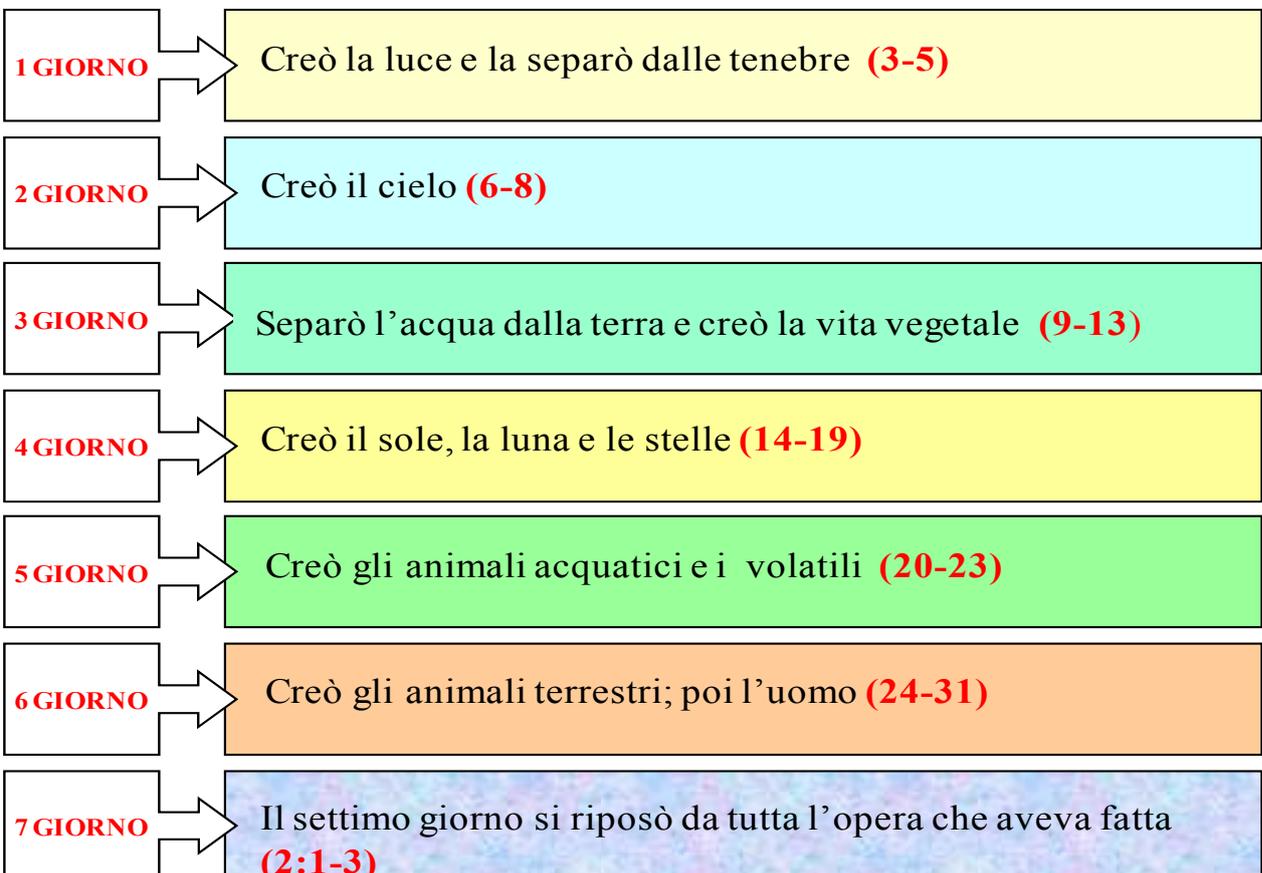
**Rivela:**

- le origini di ogni cosa
- le origini dell'uomo
- chi ci ha creati

**È uno dei 5 libri della Legge con:**

- **Esodo**
- **Levitico**
- **Numeri**
- **Deuteronomio**

**OPERA CREATIVA DI DIO:**



## IL PECCATO

### Introduzione.

«E Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Così fu sera, poi fu mattina: e fu il sesto giorno» (Genesi 1:31).

«E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creata e fatta» (Genesi 2:3)

### Inizio del peccato.

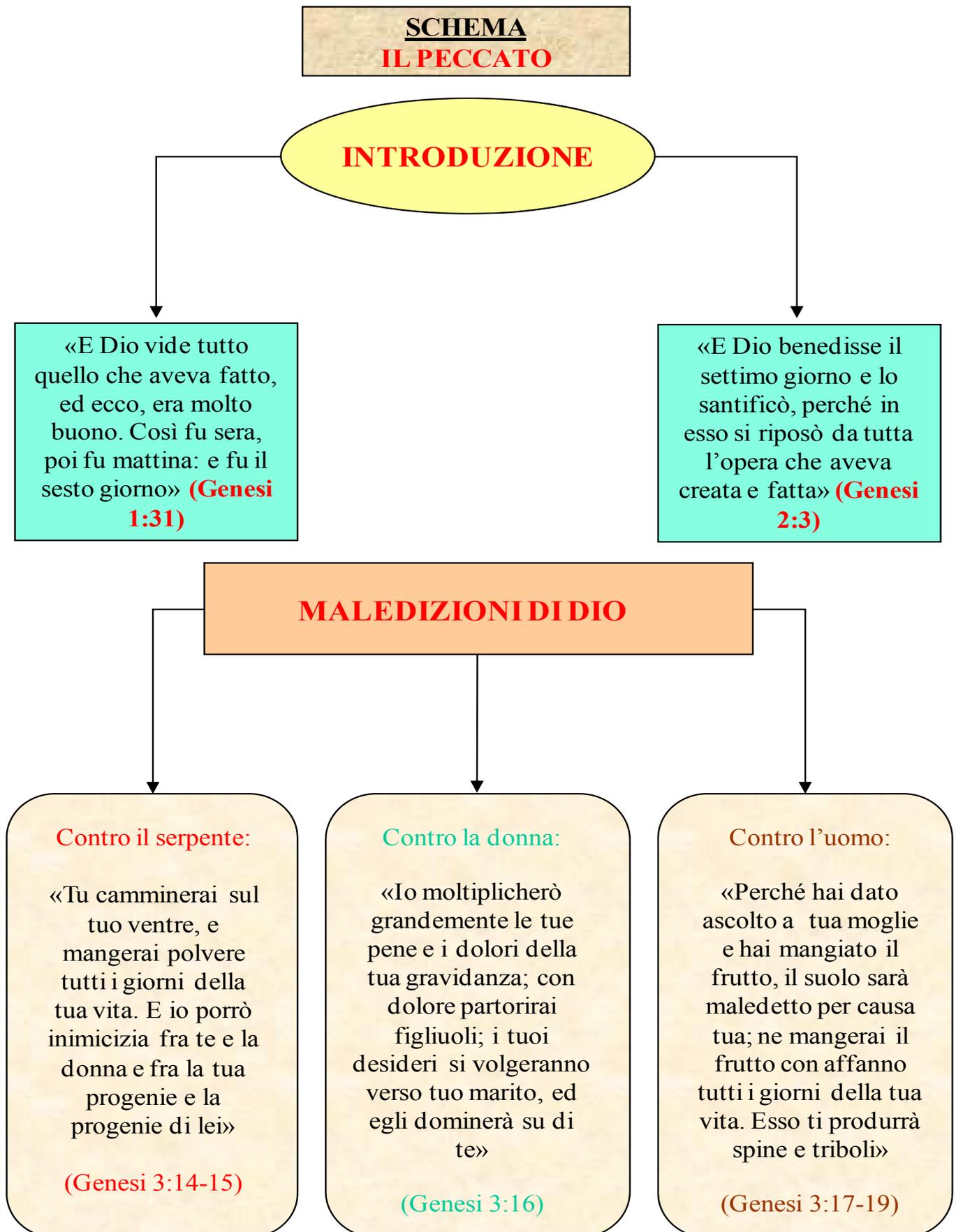
- Dio creò ogni cosa buona e preparò un luogo speciale, un giardino chiamato "Eden", dove l'uomo poteva vivere. Qui «fece spuntare dal suolo ogni sorta d'alberi piacevoli a vedersi e il cui frutto era buono da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male» (Genesi 2:9).
- L'Eterno permise all'uomo di vivere nel giardino d'Eden affinché lo lavorasse e lo custodisse, con questo comandamento: «Mangia pure liberamente del frutto d'ogni albero del giardino; ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai» (Genesi 2:15-17).
- Satana, però, aparendo in forma di serpente, tentò Eva e la indusse a mangiare il frutto proibito. Dio allora pronunciò queste maledizioni:
  - Contro il serpente: «Tu camminerai sul tuo ventre, e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. E io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo, e tu le ferirai il calcagno» (Genesi 3:14-15).

- Contro la donna: «Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figliuoli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito, ed egli dominerà su di te» (Genesi 3:16).
- Contro l'uomo: «Perché hai dato ascolto alla voce della tua moglie e hai mangiato del frutto dell'albero circa il quale t'avevo dato quest'ordine: Non ne mangiare, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra donde fosti tratto; perché sei polvere, e in polvere tornerai» (Genesi 3:17-19).
- Dopo il peccato, i loro occhi si aprirono e si accorsero d'essere nudi, così cucirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture; poi Dio fece loro delle tuniche di pelle, li vestì e li mandò via dal giardino dell'Eden (Genesi 3:7-8; 21-24).

### **Sviluppo del peccato.**

- Una volta entrato nel mondo, il peccato incominciò a diffondersi; infatti:
  - Caino uccise Abele (Genesi 4:8).
  - Lamec incominciò a praticare la poligamia (Genesi 4:19).
  - Seth e i suoi discendenti, invece, adorarono Dio (Genesi 4:26).
  - Enoc, ad esempio, padre di Methushelah, era stato un buono e non morì, bensì disparve poiché Dio lo prese (Genesi 5:24).
  - Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi, il peccato si diffuse in modo rapido. La corruzione del genere umano

divenne così grande, che Dio decise di distruggere la terra con un diluvio.



## IL DILUVIO

### Introduzione.

«E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo» (Genesi 6:5).

«E l'Eterno disse: "Io sterminerò di sulla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti» (Genesi 6:7).

### Preparazione dell'arca.

- Noè, uomo giusto, fu scelto da Dio per attuare il piano di salvezza mediante il quale chiunque, volendo, avrebbe potuto salvarsi dall'atto di giustizia che sarebbe stato realizzato per mezzo di una gigantesca inondazione (1 Pietro 3:20).
- La costruzione dell'arca impegnò Noè per circa 100 anni. Poiché quando Dio gli diede l'ordine di costruirla Noè aveva circa 500 anni; e all'inizio del diluvio ne aveva 600 (Genesi 5:32; 7:6).
- Noè predicò alla gente per tutto il tempo che costruiva l'arca, esortando tutti a ravvedersi, secondo come il Signore gli aveva indicato di fare (2 Pietro 2:5).
- L'opera di predicazione di Noè potrebbe esser considerata come un fallimento, perché in molti anni di predicazione non ha salvato alcun altro al di fuori della sua famiglia. In realtà non è stato un fallimento, perché Dio lo ha benedetto definendolo «erede della giustizia» (Ebrei 11:7).

### Dio ordina di costruire l'arca con caratteristiche precise.

- Doveva esser costruita con legno di gofer e spalmata di pece dentro e fuori (Genesi 6:14-16).

- Doveva esser fatta a stanze, a tre piani, con una finestra in alto e la porta da un lato (Genesi 6:14-16).
- La lunghezza di 300 cubiti, circa 135 metri (v.15).
- La larghezza di 50 cubiti, circa 22,5 metri (v.15).
- L'altezza di 30 cubiti, circa 13,5 metri, (v. 15).

### **Durata del diluvio.**

- Noè e i suoi familiari soltanto entrarono nell'arca, insieme agli animali di tutte le specie. Dio chiuse la porta dietro di loro dopo che furono entrati. Il diluvio durò per quaranta giorni e quaranta notti, fin quando le acque coprono le vette dei monti di 15 cubiti (Genesi 7:11-20).
- L'acqua rimase così alta per circa 150 giorni, poi pian piano cominciò a calare di livello, fino a quando dopo un anno, un mese e un giorno si asciugò; e dopo altri due mesi circa era asciutta anche la terra (Genesi 8:1-14).
- Dopo ciò Noè, i suoi familiari e tutti gli animali uscirono dall'arca e Dio diede loro le istruzioni e le benedizioni per ricominciare la vita, unitamente alla promessa che non avrebbe più distrutto la terra con un diluvio (Genesi 8:15-22).

## SCHEMA IL DILUVIO

### IINTRODUZIONE

«E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo»  
**(Genesi 6:5)**

E l'Eterno disse: «Io sterminerò di sulla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti»  
**(Genesi 6:7)**

### CARATTERISTICHE DELL'ARCA

#### MATERIALI

- LEGNO DI GOFER
- PECE

#### MODO

- FATTA A STANZE
- A TRE PIANI
- UNA FINESTRA IN ALTO
- UNA PORTA DA UN LATO

#### MISURE

- LUNGHEZZA: M. 135
- LARGHEZZA: M. 22,5
- ALTEZZA: M. 13,5

### IL DILUVIO

**PIOVVE  
PER 40  
GIORNI E  
40 NOTTI**

**LE ACQUE  
COPRIRONO I  
MONTI DI 7-8  
METRI**

**L'ACQUA  
RIMASE ALTA  
PER 150  
GIORNI**

## LE NAZIONI

### Introduzione.

«E i figlioli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Jafet... E da loro fu popolata tutta la terra» (Genesi 9:18-19)

«Da essi vennero i popoli sparsi nelle isole delle nazioni, nei loro diversi paesi, ciascuno secondo la propria lingua, secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni» (Genesi 10:5).

### Dopo il diluvio.

- Noè piantò una vigna, bevve del vino, s'inebriò e si scopri in mezzo alla sua tenda (v. 20-21).
- Cam, vide la nudità del padre e, forse come per burla, andò a dirlo ai suoi fratelli (v. 22).
- Ma Sem e Jafet presero un mantello, se lo misero sulle spalle e camminando all'indietro coprono la nudità del loro padre (v. 23).
- Quando Noè si svegliò dalla sua ebbrezza, seppe quello che Cam gli aveva fatto e pronunciò su di lui la maledizione (v. 25-27).

### Le nazioni.

- Tutti i popoli discendono, quindi da Sem, Cam, Jafet. Da essi vengono tutte le nazioni così suddivise:
  - da Sem: Semiti, Aramei, Arabi;
  - da Cam: Camiti, Etiopi, Egiziani;
  - da Jafet: Indiani, Europei, Greci.

### La torre di Babele.

- Dopo il diluvio, tutti gli uomini vivevano assieme, parlavano la stessa lingua e usavano le stesse parole (v. 1).

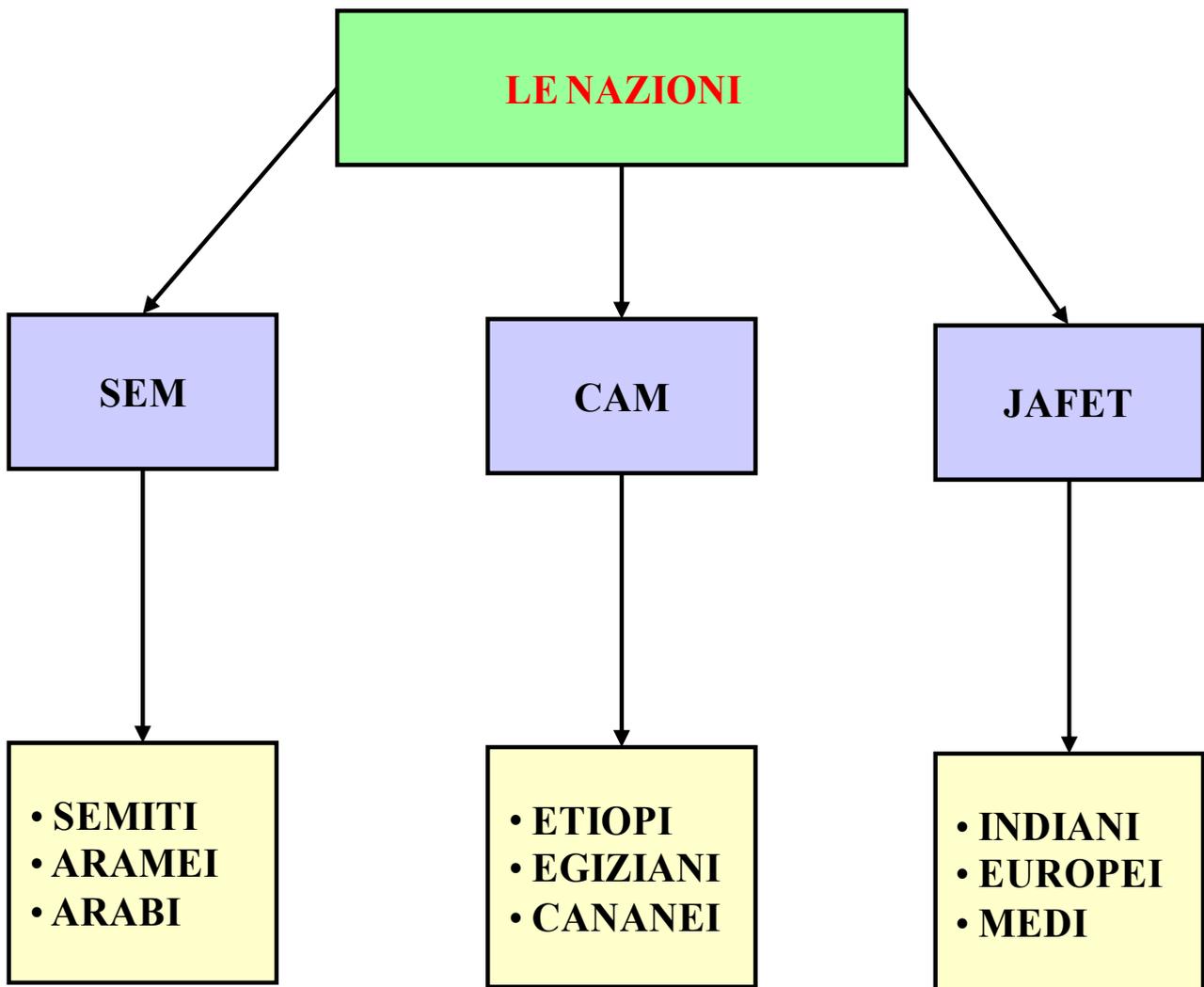
- Poi, pensando di poter raggiungere il cielo e di acquistarsi fama, decisero di costruire una torre con calce e mattoni (v. 4).
- Dio, però, per punire la loro presunzione confuse il loro linguaggio e chiamò la città con il nome di “Babele” che significa “confusione”. A tal punto gli uomini si dispersero su tutta la terra, poiché nessuno capiva più il parlare dell’altro (v. 7).
- Cessarono quindi di costruire la torre e si stanziarono in zone differenti della terra costituendo così le nazioni.
- In questa situazione Dio cominciò a rivelare il Suo piano, e cioè che la stirpe di Sem era quella da cui il Messia sarebbe venuto.

**SCHEMA**  
**LE NAZIONI**

**INTRODUZIONE**

«E i figliuoli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Jafet... E da loro fu popolata tutta la terra»  
**(Genesi 9:18-19)**

«Da essi vennero i popoli sparsi nelle isole delle nazioni, nei loro diversi paesi, ciascuno secondo la propria lingua, secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni»  
**(Genesi 10:5)**



## **LA VITA DI ABRAMO** **(Genesi 11:27 – 25:11)**

### **Introduzione.**

«E io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione; e benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Genesi 12:2).

### **La vita di Abramo.**

- Abramo nacque ad Ur dei Caldei. Poi il padre Terah si trasferì a Charan portando con sé i figli e Lot, nipote di Abramo, rimasto orfano di padre (Genesi 14:12; 11:27-28).
- Dio poi chiamò Abramo ordinandogli di lasciare la casa paterna per trasferirsi in un paese che gli sarebbe stato mostrato. Abramo ubbidì e Dio gli fece tre promesse (Genesi 12:2-7):
  - «lo farò di te una grande nazione» (v. 2);
  - «In te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (v. 3);
  - «lo darò questo paese (Canaan) alla tua progenie» (v. 7).
- Abramo si stabilì a Canaan. Dopo un certo tempo ci fu una carestia in quel paese, ed egli dovette andare in Egitto a cercare cibo. La moglie di Abramo si chiamava Sarai, in quel tempo, ed era una donna molto bella. Abramo temeva per la propria vita se affermava che ella era sua moglie, poiché qualcuno avrebbe potuto ucciderlo per sposarla. Così la fece passare come sua sorella; ma Dio colpì Faraone con grandi piaghe a motivo della moglie di Abramo. Conosciuta la verità Faraone fece uscire dall'Egitto Abramo, sua moglie e tutto quello che egli

aveva. Fu così che il patriarca tornò in Canaan (Genesi 12:10-20).

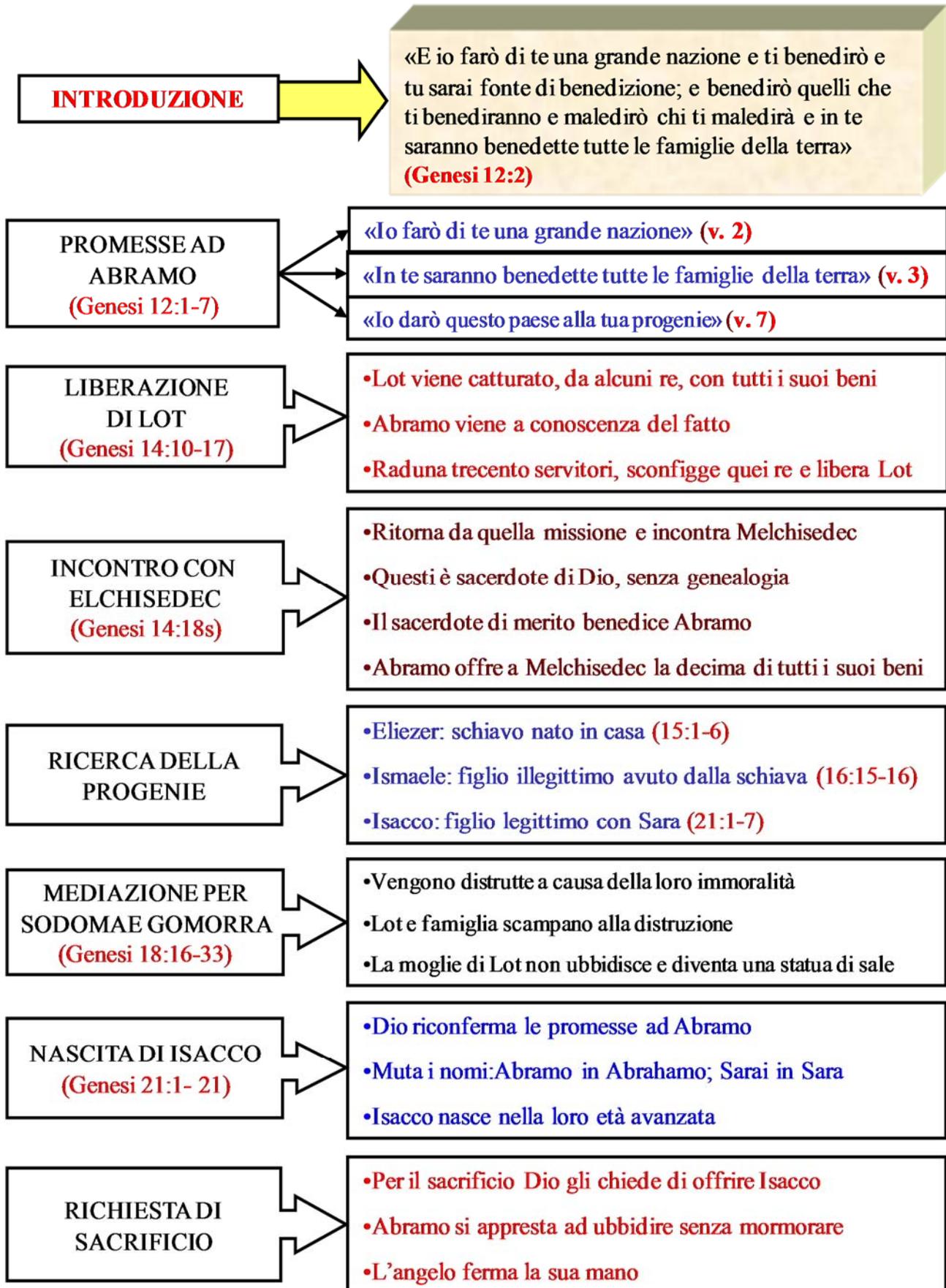
### **Episodio di Lot e incontro di Abramo con Melchisedec.**

- Dopo queste cose avvenne che alcuni re vennero dal nord e attaccarono le città che erano in quella zona. Lot fu catturato con tutti i suoi beni. Quando Abramo lo seppe radunò circa trecento dei suoi servitori più fidati, inseguì quei re, liberò Lot dalla prigionia e recuperò quello che avevano rubato. Al ritorno da questa missione Abramo incontrò Melchisedec, sacerdote dell'Iddio altissimo. Melchisedec benedì il patriarca dicendo: «Benedetto sia l'Iddio altissimo che t'ha dato in mano i tuoi nemici». E Abramo gli diede la decima d'ogni cosa» (Genesi 14:18 s).
- Giunto ad una certa età Abramo non aveva ancora figli. Così egli pensava che la promessa di Dio, quella di divenire padre di una gran moltitudine, si sarebbe realizzata tramite uno schiavo di nome Eliezer, nato in casa. Dio però gli rispose: «Questi non sarà tuo erede; ma colui che uscirà dalle tue viscere sarà erede tuo» (Genesi 15:1-6).
- Così un po' per queste parole di Dio, un po' perché Sarai era sterile, Abramo cedette all'invito di sua moglie di andare con la schiava Agar per aver la progenie. Dalla schiava nacque Ismaele, ma neanche lui era il figlio prediletto e non avrebbe potuto esserlo in quanto figlio della schiava (relazione illecita), e non della donna libera (relazione lecita) (Genesi 16:15-16).
- Fu in questo periodo che Dio distrusse Sodoma e Gomorra a causa della loro corruzione morale. Gli unici a scampare furono Lot e la sua famiglia. Lot aveva moglie e due figlie. Però la moglie non eseguì gli ordini dell'angelo. Ella si

voltò mentre sulle due città pioveva fuoco e zolfo: divenne una statua di sale (Genesi 19:16, 23-26).

- Quando Abramo aveva novantanove anni e Sara novanta, Dio riconfermò le promesse e un anno dopo nacque Isacco (Genesi 17:17; 21:1 s). In quella occasione Dio mutò i loro nomi: Abramo in Abraamo (Genesi 17:5); Sarai in Sara (Genesi 17:15).
- Per provare la sua fede Dio gli chiese di sacrificare suo figlio Isacco. Abramo si preparò ad ubbidire al comando, ma quando stava per sacrificare Isacco l'angelo gli fermò la mano. La sua fede ubbidiente gli fu messa in conto di giustizia, ed è frutto di benedizioni per tutti quelli che ne seguono l'esempio (Genesi 22:2, 10-12, 15-18).

## SCHEMA **LA VITA DI ABRAMO**



## LA VITA DI ISACCO

### (Genesi 24 – Genesi 28:9)

#### **Introduzione.**

«Or la vita di Sara fu di centoventisette anni» (Genesi 23:1).

«Poi Abramo prese un'altra moglie, per nome Ketura. E questa gli partorì Zimram, Jokshan, Medan, Madian, Jishbak e Shuach... Or tutto il tempo della vita di Abramo fu di centosettantacinque anni» (Genesi 25:1-2, 7).

#### **La vita di Isacco.**

- Abramo dunque ebbe da Dio in eredità la terra di Canaan; ma in questa terra vivevano i Cananei, popoli pagani e nemici di Dio. Così un giorno Abramo chiamò Eliezer, il più antico servo di casa, e lo mandò a cercar moglie per Isacco, la quale doveva essere del paese e del parentado del patriarca (Genesi 24:1-9; Genesi 24:10-28).
- La moglie di Isacco fu Rebecca, pronipote di Abramo, figlia di Bethuel, il quale era figlio di Nahor, fratello di Abramo (Genesi 22:20 ss.; 11:27).
- Rebecca aveva un fratello di nome Labano. Quando Labano udì dell'incontro che sua sorella ebbe, s'informò bene sulla faccenda parlando direttamente con quell'uomo, che si presentò come il servo di Abramo. Alla fine sia Labano che Bethuel (fratello e padre di Rebecca) si disposero a fare come Dio voleva perché la cosa da Lui procedeva (Genesi 24:29-67).
- Isacco aveva quarant'anni quando sposò Rebecca. Isacco pregò l'Eterno per sua moglie perché era sterile. Dio esaudì la preghiera ed ella partorì due figlioli gemelli: il primo fu chiamato Esaù, il secondo Giacobbe (Genesi 25:19-26).

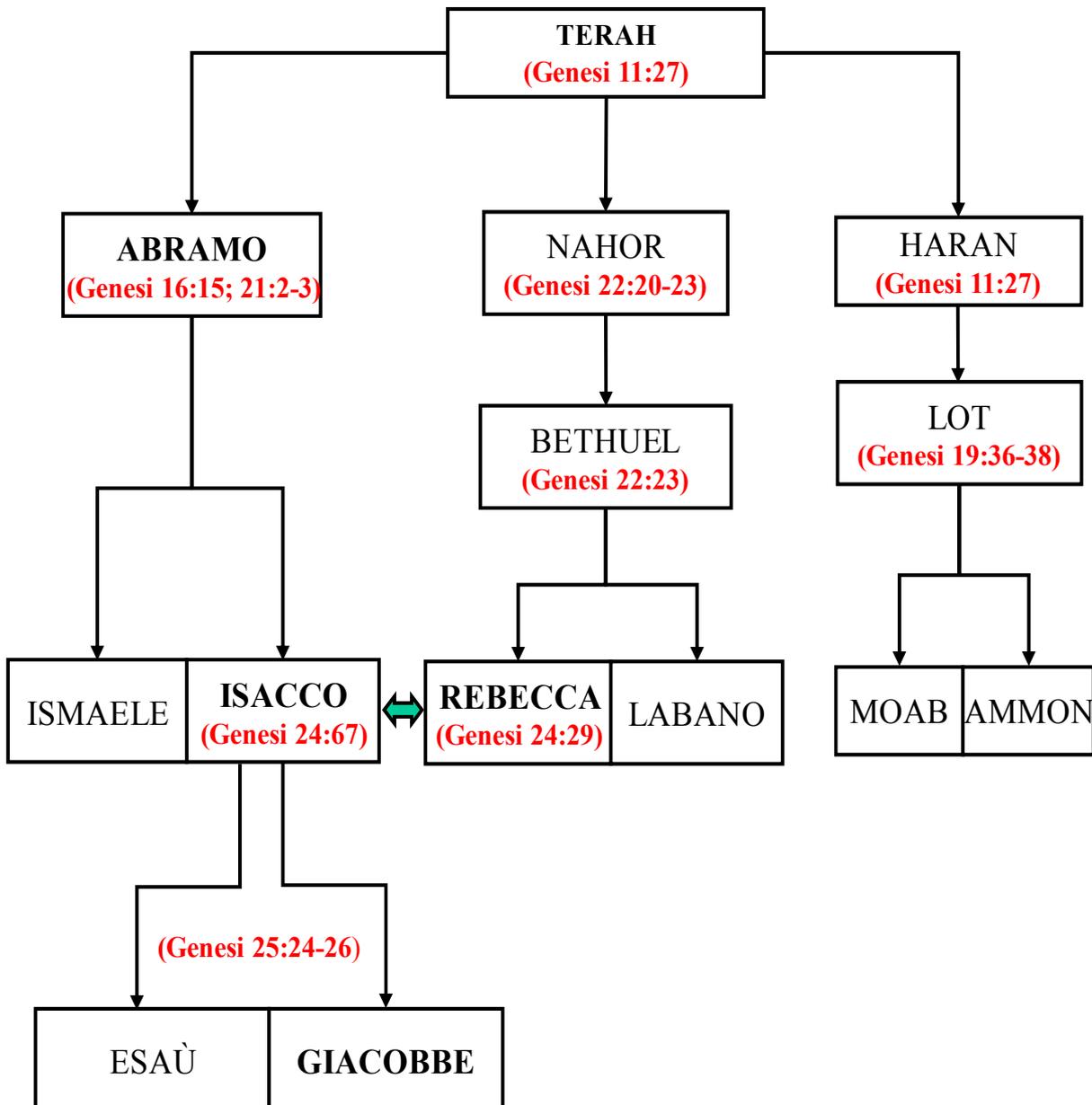
- I due figli crebbero ed Esaù divenne un esperto cacciatore, mentre Giacobbe era un uomo tranquillo che se ne stava nelle tende. Isacco amava la cacciagione, perciò preferiva Esaù; mentre Rebecca amava Giacobbe.
- Esaù un giorno, tornando dalla caccia, vide Giacobbe davanti ad un piatto di lenticchie e siccome era tanto affamato vendette la sua primogenitura per quel piatto di minestra (Genesi 25:27-34).
- Ci fu un'altra carestia nel paese, oltre quella del tempo di Abramo. Così Isacco se ne andò da Abimelec, re dei Filistei, a Gherar. Anche Isacco, come Abramo, fece passare sua moglie per sua sorella per paura di essere ucciso (Genesi 26:1-11).
- Prima di morire Isacco era diventato cieco, così chiamò Esaù, gli chiese di andare a caccia, di preparargli una pietanza saporita e poi lo avrebbe benedetto.
- Rebecca, udendo il proposito del marito preparò un complotto insieme a Giacobbe con il fine di fargli ottenere le benedizioni paterne. Ella cucinò un capretto, mise i vestiti di Esaù a Giacobbe e lo mandò da Isacco. Il patriarca ormai cieco, credendo fosse Esaù, diede la benedizione al figlio minore.
- Fu così che Giacobbe ottenne la benedizione al posto del fratello, ma evidentemente era la volontà di Dio che ha voluto le cose in questo modo. Quando Esaù lo seppe s'adirò a tal punto che voleva uccidere suo fratello. Giacobbe allora fuggì nel paese di Charan per scampare all'ira fraterna (Genesi 27:1-45).

**SCHEMA**  
**LA VITA DI ISACCO**

«Or la vita di Sara fu di  
centoventisette anni»  
(Genesi 23:1)

INTRODUZIONE

«Poi Abramo prese un'altra  
moglie, per nome Ketura. E  
questa gli partorì Zimram,  
Jokshan, Medan, Madian,  
Jishbak e Shuach... Or  
tutto il tempo della vita di  
Abramo fu di  
centosettantacinque anni»  
(Genesi 25:1-2, 7)



## **LA VITA DI GIACOBBE**

### **(Genesi 28:10 – 37:1)**

#### **Introduzione.**

«Or Esaù, in età di quarant'anni, prese per moglie Judith, figliola di Beerì, lo Hitteo, e Basmath, figliola di Elon, lo Hitteo. Esse causarono amarezza d'animo a Isacco ed a Rebecca» (Genesi 26:34).

«Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli ordinò: "Non prender moglie tra le figliole di Canaan. Levati, vattene in Paddan-Aran alla casa di Bethuel, padre di tua madre, e prenditi moglie di là, tra le figliole di Labano, fratello di tua madre. E l'Iddio onnipotente ti benedica, ti renda fecondo e ti moltiplichi, in guisa che tu diventi un'assemblea di popoli, e ti dia la benedizione d'Abrahamo» (Genesi 28:1-4).

#### **La vita di Giacobbe.**

- Mentre Giacobbe era in fuga verso Charan, per sfuggire all'ira del fratello, Dio gli apparve in sogno a Bethel e gli rivelò che per mezzo suo avrebbe esaudito le promesse fatte ad Abramo (28:10-22).
- Una volta giunto a Charan, Giacobbe dimorò presso suo zio Labano, fratello di sua madre Rebecca. Labano aveva due figlie: la maggiore si chiamava Lea e la minore Rachele. Giacobbe s'innamorò di Rachele e per sposarla lavorò per Labano sette anni. Al termine Giacobbe chiese di sposare Rachele; ma Labano con uno stratagemma gli diede in moglie Lea. Dopo una settimana Giacobbe ebbe anche Rachele, però in cambio dovette lavorare altri sette anni per lo zio, il quale però donò due serve alle figlie: Zilpa per Lea; Bilha per Rachele (Genesi 29:9-30).

- Lea era feconda mentre Rachele era sterile. I primi quattro figli di Giacobbe vennero da Lea: Ruben, Simeone, Levi, Giuda (29:31-35).
- Rachele, non potendo avere figli, diede la sua serva Bilha per moglie a Giacobbe ed ella partorì due figli, il primo di nome Dan, il secondo Neftali (30:1-8).
- Lea, vedendo che aveva cessato di avere figli, prese la sua serva Zilpa e la diede a Giacobbe per moglie, ed anche lei partorì a Giacobbe due figli, il primo di nome Gad, il secondo Ascer (30:9-13).
- Poi Lea ebbe altri figli, il quinto di nome Issacar, il sesto Zabulon e anche una figlia di nome Dina (30:17-21).
- Infine Dio rese feconda anche Rachele, ed ella partorì un figlio e gli pose nome Giuseppe (30:22-24).
- Mentre lavorava per Labano, Giacobbe divenne ricco, ma a causa del comportamento ingannevole dello zio decise di lasciare Charan e di ritornare a Canaan. Labano acconsentì ma non era contento della cosa, anche perché Giacobbe gli aveva prodotto molta ricchezza (30:27-30).
- Così Dio ordinò a Giacobbe di tornare al paese dei padri e al suo parentado (31:3-7; 17-18).
- In un primo momento Labano inseguì Giacobbe e tutta la sua famiglia. Poi Dio nel sogno avvertì Labano di non far del male a Giacobbe. Così i due s'incontrarono di nuovo e si lasciarono facendo un'alleanza, cioè che ognuno sarebbe andato per la propria strada senza crearsi dei problemi a vicenda (31:22-24; 45-55).
- Così Giacobbe continuando il cammino verso Canaan mandò avanti dei messaggeri per avvertire Esaù che il suo "servo" Giacobbe stava arrivando con molte proprietà. I servi tornarono riferendogli che Esaù gli stava venendo

incontro con quattrocento uomini. Giacobbe fu preso da gran paura ed angoscia, poi però il loro incontro fu da veri fratelli (32:3-12; 33:1-16).

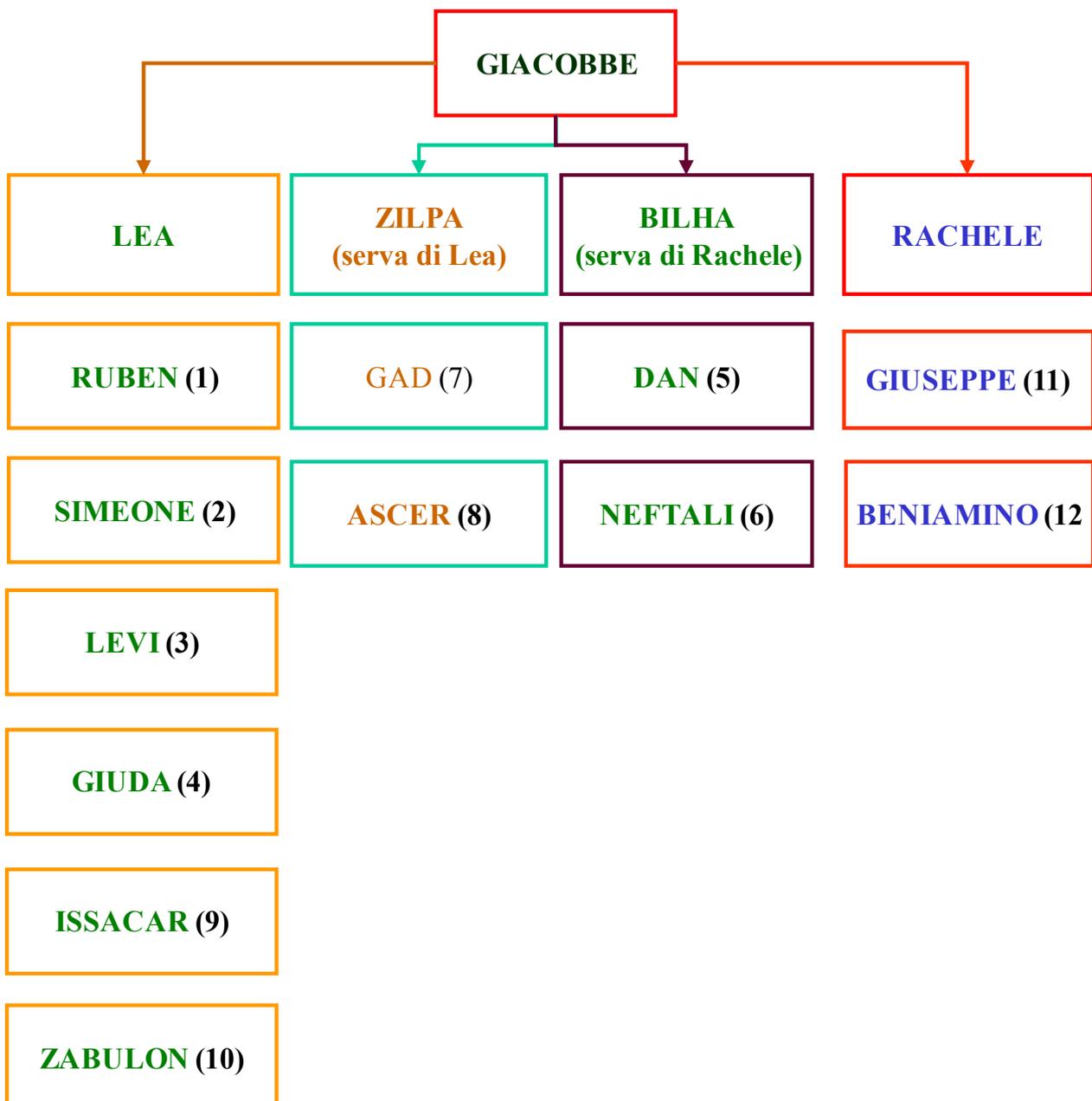
- Prima dell'incontro con Esaù, Giacobbe aveva avuto una specie di lotta con uno sconosciuto, il quale lottando gli aveva riferito che il suo nome sarebbe stato mutato in Israele, perché egli aveva lottato con Dio e con gli uomini ed aveva vinto. Giacobbe seppe così che aveva visto Dio (in apparenza umana) a faccia a faccia senza morire (32:24-32).
- Giacobbe fece togliere le divinità straniere e fece purificare la sua gente, poi andarono a Bethel, luogo dove Dio gli apparve e gli rinnovò le promesse che gli fece quando fuggiva dall'ira del fratello. Quando fu in quel luogo, Dio gli rinnovò ancora le promesse e Giacobbe eresse qui un monumento di pietra (come aveva in precedenza promesso: 28:20-22), che chiamò Bethel (35:1-15).
- Dopo queste cose Rachele partorì il suo secondogenito al quale fu posto nome Beniamino, ma dopo il parto ella morì (35:16-20).

## **SCHEMA** **LA VITA DI GIACOBBE**

### **INTRODUZIONE**

«Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest'ordine: "Non prender moglie tra le figliuole di Canaan. Levati, vattene in Paddan-Aran alla casa di Bethuel, padre di tua madre, e prenditi moglie di là, tra le figliuole di Labano, fratello di tua madre. E l'Iddio onnipotente ti benedica, ti renda fecondo e ti moltiplichi, in guisa che tu diventi un'assemblea di popoli, e ti dia la benedizione d'Abrahamo» **(Genesi 28:1-4)**

«Or Esaù, in età di quarant'anni, prese per moglie Judith, figliuola di Beeri, lo Hitteo, e Basmath, figliuola di Elon, lo Hitteo. Esse furono cagione d'amarezza d'animo a Isacco ed a Rebecca» **(Genesi 26:34)**



## **LA VITA DI GIUSEPPE** **(Genesi 37:2; 50:26)**

### **Introduzione.**

«Or Israele amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figlioli, perché era il figlio della sua vecchiaia; e gli fece una veste lunga con le maniche. E i suoi fratelli, vedendo che il loro padre l'amava più di tutti gli altri fratelli, l'odiavano, e non gli potevano parlare amichevolmente» (Genesi 37:3-4).

### **La vita di Giuseppe.**

- Il figlio prediletto di Giacobbe, dunque, fu Giuseppe, tanto che questo ricevette per regalo dal padre una bella veste, per cui i suoi fratelli l'odiarono (37:2-4).
- In seguito Giuseppe ebbe dei sogni in cui vide simbolicamente che i suoi genitori e i suoi fratelli si inginocchiavano davanti a lui. Egli raccontò il sogno ai suoi familiari e i fratelli ebbero invidia di lui (37:5-11).
- Così, appena giunse l'occasione propizia, i fratelli decisero di liberarsi di lui. In un primo momento lo gettarono dentro una cisterna vuota. Poi lo vendettero ad una carovana d'Ismaeliti che passava da quelle parti; questi a loro volta lo portarono in Egitto e lo vendettero ad un Egiziano di nome Potifar (37:12-30, 36).
- I fratelli di Giuseppe presero un becco, lo scannarono, intrisero di sangue la veste di Giuseppe, la mandarono al padre facendogli chiedere, da chi recava l'ambasciata, se riconosceva quella veste e se per caso era di suo figlio oppure no. Naturalmente Giacobbe riconobbe la veste e fu straziato dal dolore (37:31-35).
- Una volta in Egitto Giuseppe fu benedetto dal Signore e di conseguenza fu benedetta anche la casa di Potifar. Così il

giovane si guadagnò la stima dell'Egiziano il quale gli affidò la completa amministrazione della casa (39:1-6).

- La moglie di Potifar s'innamorò di Giuseppe e cercò in ogni modo di adescarlo per andarci a letto; ma egli la rifiutò e lei, per vendicarsi, disse al marito che «quel servo ebreo» aveva cercato di violentarla. Così Giuseppe fu messo in prigione; ma anche lì si guadagnò la stima di tutti e gli fu affidato il compito di sorvegliare gli altri detenuti (39:7-23).
- Dopo di Giuseppe furono messi in prigione anche due ufficiali di Faraone: uno era il coppiere e l'altro il panettiere. Giuseppe doveva sorvegliare anche loro. Un giorno questi due fecero un sogno ciascuno e ne parlarono con Giuseppe, che diede loro la spiegazione dei sogni: il coppiere sarebbe stato ristabilito nel suo incarico, mentre il panettiere sarebbe stato ucciso; e così avvenne (40:1-23).
- Un giorno anche Faraone fece un sogno strano che nessuno dei savi e dei magi in Egitto riuscì a spiegare. Così il coppiere si ricordò di Giuseppe, lo mandò a chiamare, ed egli interpretò i sogni e li spiegò a Faraone:
  - sette vacche grasse = sette anni d'abbondanza;
  - sette vacche magre = sette anni di carestia (41:1-36).
- Allora Faraone nominò Giuseppe viceré e gli affidò l'incarico di amministrare la nazione. Così Giuseppe fece immagazzinare grano nel tempo dell'abbondanza, per averne anche nel periodo della carestia (41:37-49).
- Durante il periodo della carestia avvenne che anche i suoi fratelli andarono da Canaan in Egitto per comprare il grano. Giuseppe li riconobbe, così fingendosi straniero e di un'altra lingua, fece loro molte domande e molte

accuse. Poi comandò loro che la prossima volta, che andavano a comprare il grano in Egitto, avrebbero dovuto portare il loro fratello minore (42:1-28).

- Quando venne il momento che i fratelli di Giuseppe dovevano tornare in Egitto, Giacobbe non voleva mandare con loro Beniamino, perché aveva paura che non sarebbe più tornato a casa. Gli altri figli, però, spiegaronò che senza assolvere quella condizione non avrebbero ricevuto i viveri dall'Egitto. Così Giacobbe acconsentì con dolore alla partenza di Beniamino. Dopo alquanto tempo che i fratelli tornarono in Egitto, Giuseppe si fece riconoscere (cap. 43-45).
- Poi Giuseppe, d'accordo col Faraone, mandò a chiamare suo padre e tutto il parentado (70 persone), per andare a vivere in Egitto. Prima di morire Giacobbe benedisse i suoi figli e dichiarò che le benedizioni di Dio fatte ad Abramo sarebbero state adempiute per mezzo di Giuda (49:8).

**SCHEMA**  
**LA VITA DI GIUSEPPE**

Introduzione

«Or Israele amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figliuoli, perché era il figlio della sua vecchiaia; e gli fece una veste lunga con le maniche. E i suoi fratelli, vedendo che il loro padre l'amava più di tutti gli altri fratelli, l'odiavano, e non gli potevano parlare amichevolmente»  
**(Genesi 37:3-4)**

**GIUSEPPE**

Amato dal padre;  
odiato e venduto  
dai fratelli

Comprato  
da Potifar

Casa di Potifar  
benedetta per  
Giuseppe

Moglie di Potifar  
vuole Giuseppe  
per amante

Giuseppe la rifiuta,  
viene accusato e  
imprigionato

In prigione conosce  
il coppiere e il  
panettiere del re

Spiega ai due  
i loro sogni e si  
realizzano

Anche Faraone  
sogna e Giuseppe  
spiega i sogni

Sogno di Faraone:  
\* sette vacche grasse  
\* sette vacche magre

Giuseppe diventa  
viceré  
dell'Egitto

I fratelli vanno in  
Egitto e  
lui li riconosce

Giuseppe fa  
andare tutto il  
parentado in Egitto

## LA SCHIAVITÙ IN EGITTO (Esodo capitoli 1-12)

### Introduzione.

«E Giuseppe morì, come morirono pure tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. E i figliuoli d'Israele furono fecondi, moltiplicarono copiosamente, diventarono numerosi e si fecero oltremodo potenti, e il paese ne fu ripieno» (Esodo 1:6-7).

«Or sorse sopra l'Egitto, un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. Egli disse al suo popolo: «Ecco, il popolo dei figliuoli d'Israele è più numeroso e più potente di noi. Orsù, usiamo prudenza con essi...che non abbiano ad unirsi ai nostri nemici e combattere contro di noi e poi andarsene dal paese» (Esodo 1:8-10).

### La schiavitù in Egitto.

- Nelle ultime lezioni abbiamo visto che Giuseppe si stabilì in Egitto. Qui egli fu viceré, sposò Asenath, figlia di un sacerdote egiziano ed ebbe due figli: Manasse ed Efraim (Genesi 41:50-52). Poi abbiamo visto come Giuseppe ha fatto in modo che il proprio parentado si trasferisse in Egitto per sfuggire alla carestia (Genesi 41:57).
- Gli Israeliti rimasero in Egitto per quattrocento anni, come Dio aveva precedentemente riferito ad Abramo (Genesi 15:13). In questi quattro secoli i discendenti d'Abramo si moltiplicarono diventando così numerosi da formare una grande nazione. In quel periodo si realizzò già la prima promessa fatta ad Abramo quando Dio gli disse: «lo farò di te una grande nazione» (Genesi 12:2).
- Dopo quel periodo, però, i governanti egiziani dimenticarono tutte le buone opere fatte da Giuseppe e così cominciarono ad opprimere gli Ebrei, amareggiando

la loro vita con una dura servitù, costringendoli a fare lavori d'argilla, di mattoni e d'ogni tipo d'opera nei campi (Esodo 1:11-14).

- Inoltre per arrestare la crescita numerica degli Israeliti, il re ordinò alle levatrici degli Ebrei di uccidere i maschi e lasciar vivere le femmine. Le levatrici, però, temevano Dio e non fecero ciò che il re aveva loro ordinato, così lasciarono vivere anche i maschi. Questa loro giusta azione fu da Dio coperta con molte benedizioni; e il popolo moltiplicò e divenne ancora più potente. Vedendo ciò Faraone ordinò al suo popolo che ogni maschio doveva esser gettato nel fiume (1:15-22).
- Una donna (della tribù di Levi) concepì e partorì un figliuolo, poi lo tenne nascosto tre mesi per non farlo trovare e uccidere. Quando non poteva più nascondere lo «prese un canestro fatto di giunchi, lo spalmò di bitume e di pece, vi pose dentro il bambino, e lo mise nel canneto sulla riva del fiume». Nel frattempo la sorella del bambino controllava il canestro a distanza (2:1-4).
- Quando la figlia di Faraone scese nel fiume per fare le sue abluzioni, vide il canestro in mezzo al canneto. Incuriosita mandò la cameriera a prenderlo e vide che all'interno c'era un bambino. La principessa pensò che era uno dei piccoli Ebrei destinati alla morte e lo tenne con sé (v.6). La sorella del piccolino, avendo visto tutto, andò dalla figlia di Faraone e le chiese se aveva bisogno di una balia per allattare il piccolo. Al sì della donna, la bambina andò a chiamare la madre, che prese il neonato, lo allattò, lo fece crescere e lo riconsegnò alla principessa. Questa tenne il bambino come un figlio e gli pose nome Mosè (2:5-10).

- Anche se allevato dalla figlia di Faraone, è probabile che la madre di Mosè ha continuato a vedere il proprio figlio insegnandogli ad amare il popolo ebreo. Quando Mosè divenne grande, uscì a trovare i suoi fratelli (come faceva a sapere che erano i suoi fratelli se qualcuno non lo aveva informato?) e vide un Egiziano che picchiava uno degli Ebrei. Così Mosè prese le difese dell'Israelita e uccise l'Egiziano (2:11-14).
- Quando Faraone seppe del fatto cercò di uccidere Mosè, il quale fu costretto a fuggire dall'Egitto e si rifugiò nel paese di Madiam. Qui Mosè sposò Sefora (figlia di Jethro, sacerdote di Madiam) dalla quale ebbe un figlio cui pose nome Gherшон (Esodo 2:11-22).

**SCHEMA**  
**LA SCHIAVITÙ IN EGITTO**

«E Giuseppe morì, come morirono pure tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. E i figliuoli d'Israele furono fecondi, moltiplicarono copiosamente, divennero numerosi e si fecero oltremodo potenti, e il paese ne fu ripieno» **(Esodo 1:6-7)**

«Or sorse sopra l'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. Egli disse al suo popolo: Ecco, il popolo dei figliuoli d'Israele è più numeroso e più potente di noi. Orsù, usiamo prudenza con essi... che non abbiano a unirsi ai nostri nemici e combattere contro di noi e poi andarsene dal paese» **(Esodo 1:8-10)**

**LASCHIAVITÙ IN EGITTO**

Gli Ebrei dimorarono in Egitto per 400 anni	Dopo un primo periodo di gloria furono fatti schiavi	In quel tempo si realizzò la prima promessa e divennero una “GRANDE NAZIONE”
Faraone ordinò di uccidere i bambini ebrei maschi	Egli voleva arrestare la crescita numerica del popolo ebreo	Una donna ebrea salvò il figlio e lo nascose in un canestro nel canneto sul fiume
La figlia di Faraone trovò il piccolo e lo tenne come un figlio	Il bambino fu chiamato Mosè e fu allattato dalla sua vera madre	Mosè crebbe come Egiziano e ricevette gloria e onori in Egitto
Un giorno Mosè difese un Ebreo uccidendo l'Egiziano che lo maltrattava	Così dovette fuggire dall'Egitto per sfuggire all'ira di Faraone	Si rifugiò a Madiam dove incontrò e sposò Sefora da cui ebbe il figlio Gherшон

## LA VITA DI MOSÈ

(Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio)

### Introduzione.

«E Dio lo chiamò di mezzo al pruno, e disse: “Mosè, Mosè!” Ed egli rispose: “Eccomi”. E Dio disse: “Non t’avvicinar qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è sacro”. Poi aggiunse: “Io sono l’Iddio di tuo padre, l’Iddio d’Abramo, l’Iddio d’Isacco e l’Iddio di Giacobbe» (Esodo 3:4-6).

«Ed ora, ecco, le grida dei figlioli d’Israele sono giunte a me, ed ho anche veduto l’oppressione che gli Egiziani fanno loro soffrire. Or dunque vieni, e io ti manderò a Faraone perché tu faccia uscire il mio popolo, i figlioli d’Israele, dall’Egitto» (Esodo 3:9-10).

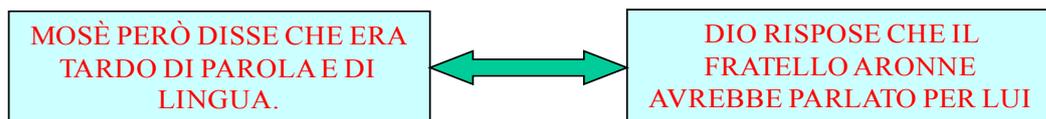
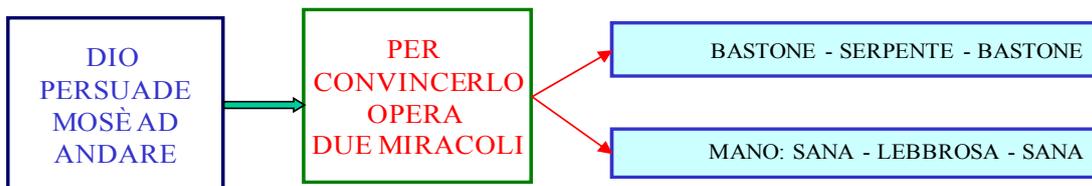
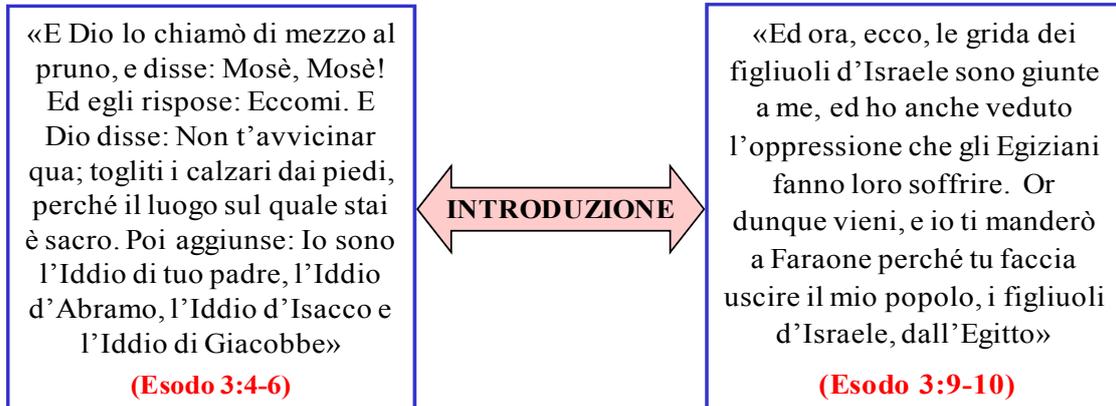
### La vita di Mosè.

- Mosè visse in Egitto per quarant’anni; poi a Madiam per altri quarant’anni, dove si sposò e lavorò facendo il pastore; poi condusse il popolo nel deserto verso la libertà per altri quarant’anni (Atti 7:20-36).
- Dio chiamò Mosè mentre faceva il pastore in Madiam. Dopo la chiamata divina Mosè salì sul monte Horeb (detto anche Sinai), e vide che un pruno bruciava senza consumarsi. In quell’occasione Dio gli disse di togliersi i calzari dai piedi perché quello era luogo sacro (Esodo 3:5).
- Poi Dio gli rivelò i piani per liberare Israele dalla schiavitù Egiziana. Mosè doveva andare da Faraone per condurre il popolo ebreo fuori dall’Egitto; ma ciò sarebbe avvenuto solo con l’aiuto di una «potente mano» (Esodo 3:11-22).
- Per convincere Mosè, che esitava, Dio gli diede la prova con due miracoli:
  - il bastone diventò serpente, poi nuovamente bastone;

- la mano di Mosè diventò lebbrosa, poi sanata (Esodo 4:1-9).
- Mosè però non era ancora convinto e cercava altre scuse per non andare, dichiarando che era tardo di parola e di lingua. Dio alla fine si adirò e gli rispose che il fratello Aronne avrebbe parlato per lui (Esodo 4:10-17).
- Così Mosè ed Aronne andarono da Faraone per chiedergli di liberare il popolo ebreo; ma il re respinse le richieste di Mosè e pretese dagli Ebrei più lavoro di prima (Esodo 5:1-23; 6:1).
- Così una serie di piaghe fu mandata da Dio all'Egitto per smuovere Faraone a lasciar libero il popolo. Ad ogni piaga che colpiva gli Egiziani, Faraone prometteva la libertà, ma ogni volta la rifiutava appena la piaga cessava. Ecco le dieci piaghe mandate all'Egitto:
  1. l'acqua mutata in sangue (Esodo 7:14-25);
  2. le rane (8:1-15);
  3. le zanzare (8:16-19);
  4. le mosche velenose (8:20-24);
  5. la mortalità del bestiame (9:1-7);
  6. le ulceri (9:8-12);
  7. la grandine (9:13-26);
  8. le locuste (10:12-20);
  9. le tenebre (10:21-29);
  10. la morte dei primogeniti egiziani (11:1-10).
- L'ultima piaga, che causò anche la morte del figlio di Faraone, fu quella che determinò la liberazione del popolo ebreo. Quella notte ogni famiglia ebrea, ucciso un agnello, doveva spruzzare gli stipiti e l'architrave delle porte con il sangue. In questo modo l'angelo della morte non sarebbe passato per quella casa. Questo

avvenimento segnò l'inizio della festa della Pasqua, che ancora oggi è il ricordo della loro liberazione dalla schiavitù egiziana (Esodo 12:1-51).

**SCHEMA**  
**LA VITA DI MOSÈ**



**LE PIAGHE  
ALL'EGITTO**

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
L'acqua mutata in sangue <b>(Es. 7:14-25)</b>	Le Rane <b>(Esodo 8:1-15)</b>	Le zanzare <b>(Esodo 8:16-19)</b>	Le mosche velenose <b>(Esodo 8:20-24)</b>	La mortalità del bestiame <b>(Esodo 9:1-7)</b>
<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
Le ulceri <b>(Es. 9:8-12)</b>	La grandine <b>(Es. 9:13-26)</b>	Le locuste <b>(Es. 10:12-20)</b>	Le tenebre <b>(Es. 10:21-29)</b>	Morte dei primogeniti <b>(Es. 11:1-10)</b>

## **I DIECI COMANDAMENTI**

### **(Esodo 13: 1; 20:1-17)**

#### **Introduzione.**

«Or la dimora che i figlioli d'Israele fecero in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. E al termine dei quattrocentotrent'anni, proprio il giorno che finivano, avvenne che tutte le schiere dell'Eterno uscirono dal paese d'Egitto. Questa è una notte da celebrarsi in onore all'Eterno» (Esodo 12:40-42).

«E Mosè disse al popolo: Ricordatevi di questo giorno, nel quale siete usciti dall'Egitto, dalla casa di servitù; poiché l'Eterno vi ha tratto fuori di questo luogo, con mano potente» (Esodo 13:3).

«Or dunque, se ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli, il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia; e mi sarete un regno di sacerdoti e una nazione santa (Esodo 19:5-6).

#### **Viaggio nel deserto.**

- Quando Faraone lasciò andare il popolo ebreo, Mosè guidò Israele da Ramses fino a Succoth. (Esodo 12:37)
- Da Succoth si accamparono a Etham, vicino al mar Rosso. Durante il giorno Dio li guidava con la nuvola e di notte con la colonna di fuoco per illuminarli, affinché potessero camminare sempre (Esodo 13:17-22).
- Gli Egiziani, però, dopo aver pianto e sepolto i loro morti, si ricordarono che gli Ebrei stavano uscendo dal paese, così l'inseguirono e li raggiunsero vicino al mare. Gli Ebrei furono presi da gran paura ed incominciarono a mormorare contro Mosè e contro Dio (14:5-20).
- Nonostante ciò Dio li salvò. Mosè stese la sua mano, il mare si aprì ed essi vi passarono all'asciutto. Gli Egiziani

tentarono l'inseguimento, ma le acque si richiusero ed essi morirono (14:21-31).

- A questo punto il popolo d'Israele era libero dalla schiavitù, ma ancora lontano da Canaan. Questo giorno doveva essere celebrato con ricorrenza annuale: era la Pasqua, il ricordo di essere passati dalla schiavitù alla libertà (Esodo 12:40-47).
- Giunsero a Mara dove le acque erano amare e non potevano bere. Qui mormorarono ancora contro Mosè. Dio fece diventare l'acqua dolce e nel contempo li avvertì a rispettare i comandamenti, affinché non ricevessero le piaghe come gli Egiziani. Giunsero poi ad Elim dove trovarono dodici sorgenti d'acqua (15:22-27).
- Nel deserto gli Israeliti mormorarono ancora contro Mosè e Aronne, perché avevano fame. Così Dio mandò loro la manna e le quaglie (16:1-12).
- A Refidim mormorarono ancora per mancanza di acqua. E Dio la fece sgorgare per loro dalla roccia del monte Horeb, percossa con il bastone di Mosè (17:1-7).
- A Refidim vennero anche attaccati da Amalek. Mosè ordinò a Giosuè di fare una scelta di uomini per difendere il popolo. Giosuè fece come Mosè aveva ordinato e sconfisse gli Amalekiti (17:8-16).
- Jethro, avendo saputo che Mosè, suo genero, era da quelle parti, prese Sefora, i due figli di Mosè (oltre a Gherson ne aveva avuto un altro di nome Eliezer) e gli andò incontro. Jethro diede anche dei buoni consigli a Mosè, sul modo di organizzare il popolo (18:1-27).
- Giunti al Sinai Dio parlò a Mosè sul monte e gli diede i dieci comandamenti (Esodo 20:1-17).

- Mentre Mosè era sul monte, gli Ebrei chiesero ad Aronne di costruire un idolo da adorare. Essi misero insieme i loro preziosi e fu costruito un vitello d'oro. Quando Mosè tornò, vide ciò che il popolo aveva fatto. Egli si adirò e spezzò in terra le tavole della legge. In quel giorno morirono tremila Israeliti (32:1-28). Poi Mosè tornò sul monte per ricevere le nuove tavole della legge (34:1-4).

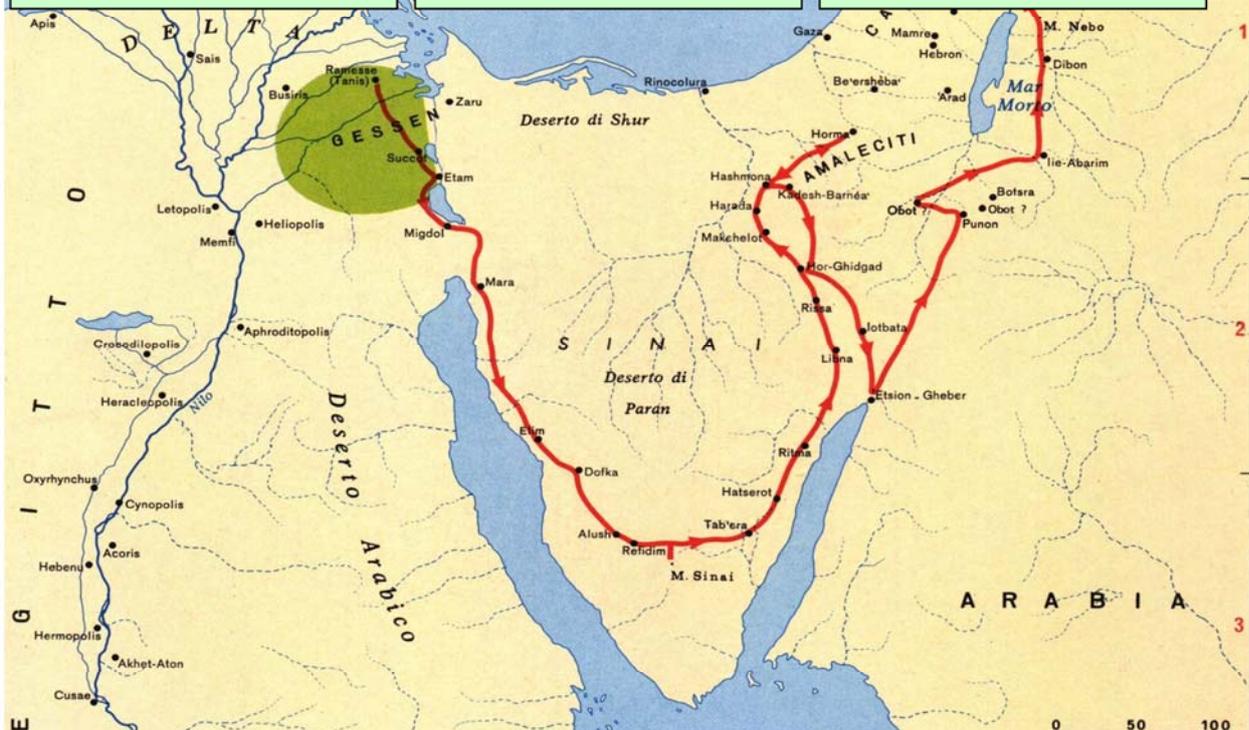
## SCHEMA I DIECI COMANDAMENTI

### INTRODUZIONE

«Or la dimora che i figlioli d'Israele fecero in Egitto fu di 430 anni. E al termine... proprio il giorno che finivano, avvenne che tutte le schiere dell'Eterno uscirono dal paese d'Egitto. Questa è una notte da celebrarsi in onore all'Eterno»  
(Esodo 12:40-42)

«E Mosè disse al popolo: Ricordatevi di questo giorno, nel quale siete usciti dall'Egitto, dalla casa di servitù; poiché l'Eterno vi ha tratti fuori di questo luogo, con mano potente»  
(Esodo 13:3)

«Or dunque, se ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia; e mi sarete un regno di sacerdoti e una nazione santa»  
(Esodo 19:5-6)



### I DIECI COMANDAMENTI

1. **Non avere altri dîi nel mio cospetto (3)**
2. **Non farti scultura alcuna, né immagine alcuna, non ti prostrare dinanzi a tali cose (4-6)**
3. **Non usare il nome dell'Eterno invano (7)**
4. **Ricordati del giorno del riposo per santificarlo (8-11)**
5. **Onora tuo padre e tua madre (12)**
6. **Non uccidere (13)**
7. **Non commettere adulterio (14)**
8. **Non rubare (15)**
9. **Non attestare il falso (16)**
10. **Non desiderare la casa del tuo prossimo, né la moglie, né il servo, né la serva, né il bue, l'asino, né alcuna cosa del tuo prossimo (17)**

## LEGGI PER I LEVITI (Libro del Levitico)

### Introduzione.

«E tu fa' accostare a te, di tra i figlioli d'Israele, Aronne tuo fratello e i suoi figlioli con lui perché mi esercitino l'ufficio di sacerdoti: Aronne, Nadab, Abihu, Eleazar e Ithamar» (Esodo 28:1).

«E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: ecco io ho preso i Leviti di fra i figlioli d'Israele in luogo d'ogni primogenito che apre il seno materno tra i figlioli d'Israele; e i Leviti saranno miei; poiché ogni primogenito è mio» (Numeri 3:11-13).

### I Leviti e le leggi.

- Con la legge mosaica il sacerdozio fu conferito esclusivamente ad Aronne ed alla sua discendenza maschile (Esodo 28-29). Gli altri membri della tribù di Levi, invece, furono affiancati ai sacerdoti come aiutanti e collaboratori (Numeri 1:47-54).
- Il libro del Levitico tratta delle norme che servivano appunto a guidare i sacerdoti e i leviti a svolgere il servizio sacro che riguardava i sacrifici, le offerte, il culto, l'istruzione del popolo, l'amministrazione della giustizia, il trasporto del tabernacolo nel deserto, e altre cose ancora. Erano le prescrizioni che Dio diede a Mosè sul monte Sinai (Numeri 8:5-26; 1 Cronache 26:20-26).
- Il santuario terreno, nel deserto era una tenda mobile e in Canaan divenne il tempio. Era così diviso: il **Luogo santo**, con il candeliere, l'altare dei profumi e la tavola dei pani. Fin qui potevano entrare i sacerdoti per compiere gli atti del culto (Ebrei 9:2, 6). Il **Luogo santissimo**, dov'era l'arca del patto con il propiziatorio, la manna, la verga

d'Aronne che era fiorita, le tavole della legge. Qui poteva entrare solo il sommo sacerdote (in quel caso era Aronne), una volta l'anno e non senza sangue (Ebrei 9:3, 7). Tutto questo sarebbe servito fino alla riforma recata da Cristo stesso (Ebrei 9:9-10).

- I sacrifici potevano essere **cruenti** e **incruenti**:
  - **Cruenti**: così definiti quando gli animali (giovenchi, pecore, capre, colombi) si uccidevano e il sangue era usato per la purificazione dei peccati. Il grasso e altre parti del corpo venivano bruciate; altre parti usate come cibo per i Leviti, per i sacerdoti e anche per chi faceva l'offerta. In certi sacrifici erano permessi ambo i sessi degli animali e in altri casi era richiesto o il maschio o la femmina. In ogni modo l'animale doveva essere sempre senza difetto. Agli occhi di Dio i doni difettosi sono un insulto e non un'adorazione!
  - **Incruenti**: erano quando l'offerta consisteva in grano, farina, olio, vino, sale, incenso. Il valore dell'offerta stava nella materia sacrificale che consisteva in ciò che l'uomo produceva (allevamento bestiame, generi alimentari). Si tratta dunque dell'offerta strettamente connessa con ciò che serve a vivere. Così il sacrificio è reale, perché l'uomo si sacrifica con i suoi doni. Pertanto culto e coltura (produzione) erano due realtà inseparabili nel Vecchio Testamento. Non si poteva offrire qualsiasi cosa, ma solo il frutto del lavoro. In questo libro vediamo diversi tipi di sacrifici:
    - **L'olocausto**: il fuoco doveva esser sempre acceso, e un agnello bruciarvi continuamente; era per esprimere adorazione continua a Dio (Levitico 1:3-17; 6:9-13; Esodo 29:38-42).

- **Le oblazioni:** erano le offerte, sacrifici d'odore soave fatti a Dio in generi alimentari, di cui Aronne e i figlioli ne dovevano beneficiare (Levitico 2:1-16).
  - **Il sacrificio d'azioni di grazie:** per esprimere riconoscenza a Dio (Levitico 3:1-17; 7:11-21).
  - **Il sacrificio per il peccato:** per fare l'espiazione dei peccati (Levitico 4:1-35; 6:24-30).
  - **Il sacrificio di riparazione:** per riparare certi tipi di colpa (Levitico 5:14-19; 7:1-10).
- Oltre a queste cose troviamo altre leggi e prescrizioni nel Levitico: uso di animali puri e impuri (11); legge per le donne di parto (12); legge relativa alla lebbra (13); legge per la purificazione dei lebbrosi guariti (14); legge relativa all'impurità dell'uomo e della donna (15); legge per la festa delle espiazioni (16); luogo per i sacrifici (17); divieto di mangiare il sangue (17); le unioni illecite e i peccati contro natura (18); leggi religiose, cerimoniali e morali (19); punizioni per vari delitti (20); leggi relative ai sacerdoti (21); leggi per le vittime (22); le feste solenni (23); regole per il candelabro e per il pane della presentazione (24); legge contro i bestemmiatori (24); la legge del taglione (24); il giubileo (25); benedizioni e maledizioni (26); i voti e le decime (27).
  - Nadab e Abihu: un esempio di disubbidienza che insegna molto sulla giustizia divina (Levitico 10:1-2).

## SCHEMA LEGGI PER I LEVITI

«E tu fa' accostare a te, di tra i figlioli d'Israele, Aronne tuo fratello e i suoi figlioli con lui perché mi esercitino l'ufficio di sacerdoti: Aronne, Nadab, Abihu, Eleazar e Ithamar»

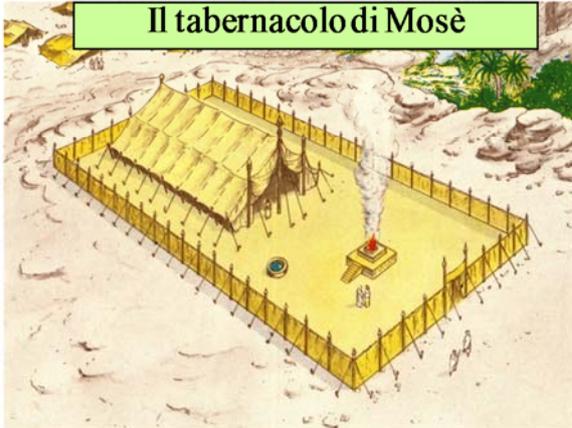
**(Esodo 28:1)**

«E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: ecco io ho preso i Leviti di fra i figlioli d'Israele in luogo di ogni primogenito... e i Leviti saranno miei; poiché ogni primogenito è mio»

**(Numeri 3:11-13)**

**INTRODUZIONE**

Il tabernacolo di Mosè



Il tempio di Erode a Gerusalemme



### CARATTERISTICHE DEL TABERNACOLO:

a) IL LUOGO SANTO (m. 15x5) - Esodo 25:1-40 - conteneva:

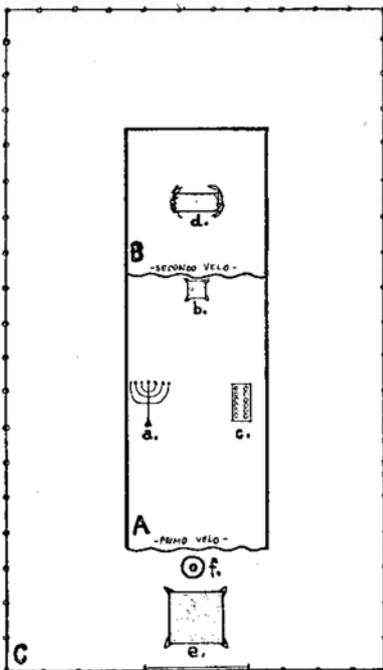
- \* Il candelabro tutto in oro, con sette bracci, ognuno dei quali conteneva olio d'oliva puro per tenere le lampade sempre accese - Levitico 24:2.
- \* L'altare dei profumi (cm. 50x50x100). Rivestito d'oro puro. Era per offrire l'incenso - Esodo 30:1-10; 40:26.
- \* La tavola della presentazione dei pani: rivestita d'oro puro, sulla quale ogni Sabato si ponevano 12 pani freschi - Levitico 24:5-9.

b) IL LUOGO SANTISSIMO (m. 5x5) - vi era:

- \* l'arca del Patto (cm 125x75x75); fatta di legno d'acacia, rivestita d'oro puro, conteneva:
  - Il propiziatore: coperchio sul quale il sacerdote spruzzava il sangue - Esodo 25:17-22.
  - I cherubini, con le ali spiegate, uno verso l'altro, in modo da coprire il propiziatore - Esodo 25:17-22.
  - La verga di Aronne fiorita - Ebrei 9:4; Numeri 17:1-10.
  - La manna, che ricordava loro il cibo nel deserto - Ebrei 9:4.
  - Le tavole della legge, che Mosè ricevette sul Sinai - Ebrei 9:4

c) IL CORTILE (m. 50x25) - Esodo 27:9-19; aveva:

- L'altare degli olocausti (cm. 250x250x150). Ricoperto di rame. Era per le offerte di sangue, di grasso, di grano e di animali. Era anche per il sacrificio perpetuo di un agnello: uno la sera, l'altro la mattina - Levitico 1:1-17; Esodo 29:38-42.
- Il lavabo di rame, nel quale i sacerdoti lavavano mani e piedi prima di entrare nel luogo sacro.



## LEGGI PER GLI EBREI

### (Vita nel deserto – Libro dei Numeri)

#### Introduzione.

«L'Eterno parlò ancora a Mosè nel deserto di Sinai, nella tenda di convegno...e disse: Fate la somma di tutta la radunanza dei figlioli d'Israele secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi di tutti i maschi, uno per uno, dall'età di venti anni in su, tutti quelli che in Israele possono andare alla guerra» (Numeri 1:1-3).

«Così tutti i figlioli...che in Israele potevano andare alla guerra, tutti quelli dei quali fu fatto il censimento, furono seicento tremila cinquecentocinquanta» (Numeri 1:45-46).

#### Libro dei Numeri.

- In lingua ebraica questo libro è denominato “Bemidhbar” che significa “nel deserto”. Il libro difatti inizia con gli Ebrei accampati al Sinai, dove rimasero per circa due anni. Nella traduzione italiana è usato il titolo “Numeri” proprio perché ne è fatto molto uso. In sintesi il libro contiene:
  - la storia d'Israele nel deserto (benedizioni agli ubbidienti; punizioni ai disubbidienti);
  - un gran numero di leggi (riscatto dei primogeniti, risarcimenti, gelosie, osservanza festività);
  - censimenti dei Leviti (addetti al servizio sacro);
  - censimenti degli uomini abili alla guerra (per difendersi dai nemici nel deserto).
- Durante il periodo trascorso nel deserto, gli Ebrei erano guidati da una nuvola di giorno e da una colonna di fuoco la notte. Quando la nuvola, o la colonna, si muoveva essi smontavano le tende e la seguivano, quando si fermava

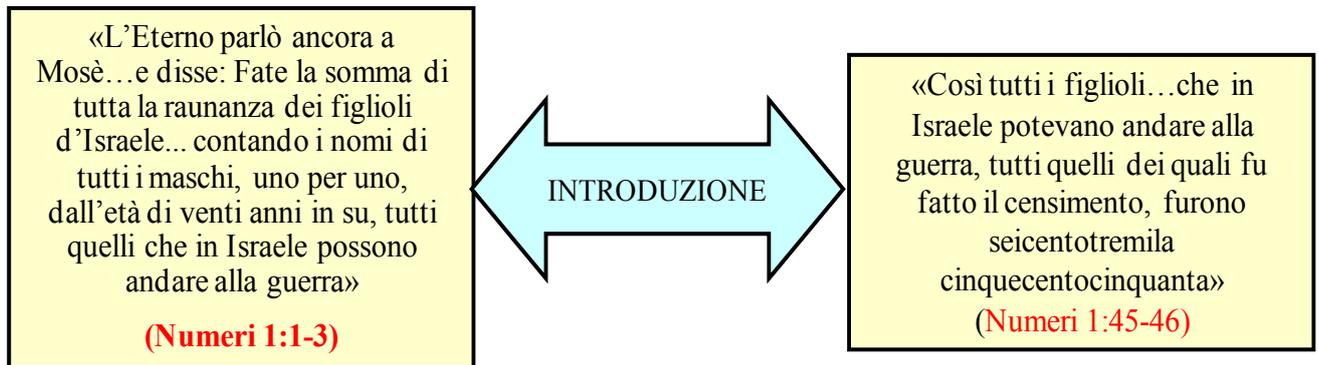
essi montavano le tende. Dopo circa due anni d'accampamento al Sinai, la nuvola si mosse e gli Israeliti la seguirono dirigendosi verso nord, nel deserto di Paran (Esodo 13:20-22; Numeri 10:11-12).

- A Taberah gli Ebrei cominciarono a mormorare contro Dio. Così fra loro divampò un fuoco, che si spense con la preghiera di Mosè (Numeri 11:1-3). A Kibroth-Hattaava si lamentarono per il cibo, tanto da scoraggiare anche Mosè. Iddio mandò loro le quaglie per sfamarli e ne mandò tante che alla fine ne furono nauseati (11:4-35). A Hatseroth, Aronne e Maria, fratello e sorella di Mosè, parlarono contro di lui. La scusa era che egli aveva sposato una donna Cuscita, ma in realtà essi volevano più potere in Israele. Dio si adirò contro i due e colpì Maria con la lebbra per sette giorni. Così il Signore fece sapere che Mosè doveva essere la guida del popolo (12:1-16).
- Quando gli Israeliti giunsero a Kades, nel deserto di Paran, dodici uomini, uno per tribù, furono inviati ad esplorare il paese di Canaan. Dopo quaranta giorni tornarono e dieci esploratori affermarono che Israele non era abbastanza forte da entrare in Canaan, perché questa era abitata da popolazioni forti. Soltanto Giosuè e Caleb avevano fiducia in Dio ed erano certi di conquistare la terra promessa (13:1-2, 17-33; 14:6-9). Il popolo credette ai dieci esploratori e non ai due, così Dio decretò che Israele avrebbe vagabondato nel deserto un anno per ogni giorno che gli esploratori rimasero in Canaan (40 anni). Inoltre affermò che nessuno degli Israeliti che aveva più di vent'anni all'uscita dall'Egitto, sarebbe entrato in Canaan, eccetto Giosuè e Caleb (14:26-38).

- Quando gli Israeliti videro le conseguenze della loro mancanza di fede in Dio, tentarono di organizzare delle ribellioni. In particolare è da notare la rivolta di Kore e altri duecento cinquanta uomini. Essi accusarono Mosè di prendersi troppa autorità. Fu scelto, così, un giorno per stabilire chi avrebbe dovuto guidare Israele. Nel giorno stabilito la terra si spalancò ed ingoiò Kore e tutti i suoi amici (16:31-33). A causa di questo fatto, il popolo continuò a mormorare contro Mosè ed Aronne. Tale ribellione costò la vita a quattordicimila settecento persone (16:41-50).
- Per mostrare a tutti chi doveva guidare il popolo, Dio fece portare una verga per ogni tribù nel tabernacolo. Mosè ed Aronne erano rappresentati dalla verga della tribù di Levi. La mattina dopo la verga d'Aronne era fiorita. Dio aveva così dimostrato chi doveva guidare il popolo (17:1-13).
- Il popolo mormorò ancora per mancanza d'acqua a Meriba. Dio disse a Mosè di percuotere e parlare al sasso davanti a tutti, ed esso avrebbe dato l'acqua. Mosè ed Aronne ubbidirono, però prima dubitarono. Fu così che Dio dichiarò loro che non sarebbero entrati in Canaan (20:1-13).
- Aronne morì sul monte Hor (20:22-29). Poi il popolo mormorò ancora contro Dio e Mosè. Dio mandò i serpenti e un gran numero d'Ebrei morivano. Così Dio disse a Mosè di fare un serpente di rame, messo su un palo e chi era morso doveva guardare quel serpente per salvarsi (21:4-9).

**SCHEMA**  
**LEGGI PER GLI EBREI**

La vita nel deserto - libro dei Numeri



**LIBRO DEI NUMERI**

<p>In lingua ebraica questo libro significa “nel deserto” e tratta della storia degli Ebrei in quel luogo</p>	<p>Descrive i viaggi, gli accampamenti, i servizi, i mormorii del popolo, le benedizioni e le punizioni di Dio</p>	<p>Vi sono scritte alcune leggi: riscatto dei primogeniti, risarcimenti, gelosie, sacrifici, osservanze delle feste</p>	<p>Contiene i censimenti: dei Leviti per il servizio sacro; degli Israeliti e le altre tribù per la difesa del popolo in guerra</p>	<p>Altri fatti: i 10 esploratori; i 40 anni nel deserto; la verga d'Aronne; Balak, Balam; Giosuè al posto di Mosè</p>
---	--	---	---	---

**NEL DESERTO**

<p>Dopo circa due anni partirono dal Sinai, seguendo la nuvola di giorno e la colonna di fuoco la notte</p>	<p>A Taberah mormorarono contro Dio e un fuoco si accese tra loro; solo la preghiera di Mosè li salvò</p>	<p>A Kibroth-Hattaava si lamentarono per mancanza di cibo; Dio ne mandò tanto che furono nauseati</p>	<p>A Hatseroth Aronne e Maria, parlarono contro Mosè, perché volevano più potere. Maria fu colpita dalla lebbra per sette giorni</p>	<p>10 su 12 esploratori, salvo Giosuè e Caleb, tornati da Canaan mostrarono sfiducia a tutti, nella conquista della terra</p>
<p>Il popolo ascoltò i dieci, così Dio punì tutti i maggiorenni, eccetto Giosuè e Caleb: 40 anni nel deserto e senza entrare in Canaan</p>	<p>Ciò causò molte ribellioni. La più evidente quella di Kore e soci, i quali furono inghiottiti dalla terra</p>	<p>Questo fatto causò ancor più ribellione fra il popolo e costò la vita a 14.700 persone</p>	<p>Per mostrare chi doveva guidare il popolo, Dio fece fiorire la verga di Aronne</p>	<p>Mosè e Aronne, in occasione di mancanza d'acqua dubitarono. Per questo non entrarono in Canaan</p>

## LEGGI RIPETUTE (Numeri e Deuteronomio)

### Introduzione.

«Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando, e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandamenti dell'Eterno Iddio vostro che io vi prescrivo» (Deuteronomio 4:2).

### Ancora nel deserto. Balak e Balam.

- Israele chiese il permesso di attraversare il territorio degli Amorei; ma il re Sihon, oltre a rifiutare il consenso, gli fece guerra. Gli Ebrei si difesero e conquistarono quel paese. Poi furono attaccati anche da Og, re di Bashan, che fu trattato come il re Sihon (Numeri 21:21-27, 31-35).
- Dopo queste conquiste gli Israeliti si accamparono nelle pianure di Moab, pronti ad entrare in Canaan. I Moabiti, però, ebbero paura quando seppero che gli Israeliti avevano sconfitto e conquistato gli altri popoli confinanti. Così Balak, re di Moab, per maledire e sconfiggere Israele, inviò degli ambasciatori a chiamare Balaam, un profeta del paese di Madiam (Numeri 22:1-21).
- Dio, nel sonno, vietò a Balaam di andare e di maledire Israele. Alla seconda richiesta del profeta Dio si adirò, poi gli diede il consenso di andare ma solo per benedire Israele (Numeri 22:22-41). Il profeta aveva, in ogni caso, delle idee strane se «fu ripreso per la sua prevaricazione: un'asina muta, parlando con voce umana, represses la follia del profeta» (2 Pietro 2:15-16).
- Balak dunque condusse Balaam sugli alti luoghi di Baal (Numeri 22:41); sul monte Pisga (23:13-14); sul monte Peor (23:28). Da quelle alture si vedeva, dove più dove meno, il popolo ebreo accampato nella valle. Balac

pensava che quelle montagne fossero località adatte a maledire Israele. Balaam, invece, pronunciò sempre le parole di Dio e benedì Israele, da ogni luogo (23:1-30; 24:1-14). In seguito Balaam pronunciò a Balak anche una profezia sulla venuta del Messia. Poi i due si separarono (24:15-19, 25).

- In qualche altra occasione, però, Balaam, deviando dalle parole di Dio, insegnò a Balak a «porre un intoppo davanti ai figliuoli d'Israele, inducendoli a mangiar delle cose sacrificate agli idoli e a fornicare» (Apocalisse 2:14). Difatti gli Israeliti cominciarono ad andare con donne Moabite. Queste donne, a loro volta, li convinsero a adorare gli idoli. Ventiquattromila Ebrei morirono per fornicazione e idolatria (Numeri 25:1-18).

### **Deuteronomio.**

- Deuteronomio significa “seconda legge”. Sembra che questo nome debba la sua origine ad una traduzione forzata che la Septuaginta ha fatto di un versetto, che invece di tradurlo con «una copia di questa legge», lo ha tradotto con «questa seconda legge» (Deuteronomio 17:18). Mosè condusse il popolo fino al Giordano (1:5). Egli sapeva di non poter entrare personalmente in Canaan, né di potervi introdurre il popolo (3:23-29). Così scrisse tutto il consiglio di Dio in un libro (31:9-24).
- Il libro **riepiloga** la storia d'Israele dal Sinai in poi (cc. 1-4); **ripete** il Decalogo (5:6-21); **esorta** ad attenersi ai comandamenti e insegnarli ai figli (6:4-9; 11:13-21); **comanda** a non imparentarsi con i pagani e a demolire l'idolatria (7:3-6, 25); **avverte** a non vantarsi dei meriti personali nelle conquiste (8:6-11; 17-20).

- Poi vi sono comandamenti già dati in precedenza ed altri nuovi. Osserviamo una sintesi:
  - La benedizione e la maledizione poste dinanzi ad Israele (11). Ordine di servire all'Eterno nel luogo che Egli stabilisce (12). Punizione dei falsi profeti e di chiunque volesse trascinare Israele nell'idolatria (13). La Pasqua. La Pentecoste. La festa delle Capanne. Amministrazione della giustizia. Gli idoli e le statue (16). Repressione dell'idolatria. Giudizi riserbati ai sacerdoti. Elezione e doveri dei re (17). Diritti dei sacerdoti e dei Leviti. La magia. I profeti (18). Le città di rifugio. I testimoni (19). Norme relative al servizio militare (20). Gli omicidi d'autori ignoti. Le donne prigioniere di guerra. Diritti dei primogeniti. I figlioli ribelli. I cadaveri degli appiccicati (21). Animali e oggetti smarriti. I travestimenti. Le donne accusate. Le relazioni illecite (22). Le persone da escludere dalla radunanza. La purità negli accampamenti. Gli schiavi fuggiaschi. I doni provenienti dall'impurità. I prestiti. I voti (23). La legge del divorzio. I pegni. Il sequestro di persona. La lebbra. Il mercenario. I diritti dello straniero, dell'orfano e della vedova. La flagellazione. Il matrimonio fra cognati. I pesi e le misure. La distruzione degli Amalekiti (24).
- Mosè infine ammonì gli Israeliti a scegliere la vita. Essi avevano davanti «la vita e il bene», e «la morte e il male». A loro la scelta (30:19-20)! Dio ordinò a Mosè di eleggersi Giosuè come successore, il quale doveva condurre il popolo alla conquista di Canaan (34:1-12). Compiuta l'opera, Mosè salì sul monte Nebo, da dove poté vedere il paese di Canaan. Dopo di questo, all'età di centoventi

anni, Mosè morì e Dio stesso lo seppellì. Israele per trenta giorni pianse il suo condottiero.

**SCHEMA**  
**LEGGIRIPETUTE**  
**(Deuteronomio)**

**INTRODUZIONE**

«Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando, e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandamenti dell' Eterno Iddio vostro che io vi prescrivo»

**(Deuteronomio 4:2)**

**BALAK E BALAAM**

Israele sconfisse Sihon re degli Amorei, Og re di Bashan e si accampò nelle pianure di Moab pronto ad entrare in Canaan

I Moabiti ebbero paura quando seppero che gli Israeliti avevano sconfitto e conquistato quei paesi confinanti

Così Balak, re di Moab, per maledire e sconfiggere Israele, inviò degli ambasciatori a chiamare Balaam, profeta di Madiam

In un primo momento Dio vietò a Balaam di andare, poi gli diede il consenso; però il profeta doveva benedire Israele con le parole di Dio

Balak condusse Balaam su alti luoghi, dove si vedeva Israele nella valle. Balaam invece di maledire Israele come voleva Balak, lo benedì come voleva Dio

Balaam, però, poi insegnò a Balak come far cadere Israele; facendo accoppiare gli Israeliti con le Moabite  
(Apocalisse 2:14)

**DEUTERONOMIO**

Deuteronomio significa “seconda legge”; in realtà contiene la ripetizione del Decalogo e altri comandamenti, alcuni già dati, altri nuovi

Mosè condusse il popolo fino al Giordano, perché non doveva entrare in Canaan, né guidare il popolo a prendere possesso della terra

Egli scrisse i consigli di Dio in un libro, dove fece il riepilogo della storia del popolo dal Sinai in poi, preoccupandosi della futura fedeltà degli Ebrei

Mosè ricordò agli Ebrei di attenersi ai comandamenti, d'insegnarli ai figli, di non imparentarsi con i pagani, di distruggere l'idolatria, di non vantarsi dei benefici che avevano perché ciò era solo per grazia di Dio

In Canaan gli Ebrei dovevano avere delle città di rifugio, dove accogliere chi uccideva qualcuno involontariamente. Inoltre furono riaffermate le benedizioni agli ubbidienti, e le punizioni per i ribelli

Israele aveva davanti «la vita e il bene», e «la morte e il male. Mosè, prima di morire, lo esortò a scegliere quale via seguire. Giosuè prese il suo posto e condusse il popolo in Canaan

## LA VITA DI GIOSUÈ (Libro di Giosuè)

### **Introduzione.**

«Or dunque temete l’Eterno, e servitelo con integrità e fedeltà, togliete via gli dèi ai quali i vostri padri servirono al di là del fiume, e in Egitto, e servite all’Eterno. E se vi par mal fatto servire all’Eterno, scegliete oggi a chi volete servire: o agli dèi ai quali i vostri padri servirono di là del fiume, o agli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate: quanto a me e alla casa mia serviremo all’Eterno» (Giosuè 24:14-15).

### **Storia di Giosuè e dell’entrata nella terra promessa.**

- Il libro, di autore ignoto, porta il nome di Giosuè perché narra la storia della sua opera. Quando egli iniziò il suo compito, Dio lo incoraggiò, gli promise protezione e gli insegnò quello che doveva fare per la conquista di Canaan (1:1-9).
- Dopo le indicazioni ricevute, Giosuè ordinò al popolo di prepararsi per passare il Giordano e conquistare il paese. Le tribù di Ruben, Gad e metà di quella di Manasse, ebbero i loro territori di qua del Giordano, però gli uomini di queste tribù dovevano aiutare tutti gli altri nella conquista della terra (1:10-18).
- Giosuè mandò due uomini ad esplorare la città di Gerico, di là del Giordano. I due, una volta a Gerico, entrarono in casa di Rahab, una meretrice. Quando il re fu informato del fatto, mandò alcuni messaggeri a casa della donna per far arrestare i due Ebrei. La donna li nascose e li salvò, a patto di essere salvata lei e la famiglia nel giorno della battaglia (2:1-24).

- Per far attraversare il Giordano all'asciutto, Dio comandò a Giosuè che i sacerdoti dovevano portare l'arca in spalla, andare davanti al popolo e restare con i piedi nel letto del fiume fino al passaggio di tutto Israele all'altra sponda. In ricordo di quest'evento, furono prese dodici pietre dal letto del fiume e collocate a Gilgal, dove si accamparono (3:6, 13-17; 4:1-3, 6-7).
- I re degli Amorei e dei Cananei furono presi dal terrore, quando seppero che gli Israeliti avevano attraversato il Giordano ed erano accampati a Gilgal (5:1). Qui tutti gli Ebrei rimasti senza circoncisione, durante il viaggio nel deserto, furono circoncisi (5:2-7). Sempre a Gilgal fu celebrata la Pasqua, e la manna cessò di scendere quando essi iniziarono a mangiare i prodotti del paese (5:10-12).
- Per proteggersi da Israele, gli abitanti di Gerico si chiusero all'interno delle mura della città. Dio suggerì a Giosuè il metodo per prenderla (6:1-5). Soltanto Rahab e la sua famiglia dovevano esser salvati. Anche l'argento e l'oro dovevano esser presi e messi nel tesoro dell'Eterno. Israele ubbidì e tutto andò come stabilito (6:15-27).
- Un uomo di nome Acan, però, prese qualcosa dal bottino della città, e lo nascose nella sua tenda, trasgredendo il comandamento di Dio. Per quel peccato gli Israeliti non riuscivano più ad avanzare e furono sconfitti perfino da una città piccolissima di nome Ai. Ciò avvenne fino a quando non tolsero il malvagio tra loro (7:1-26).
- Anche i Gabaoniti ebbero paura, quando seppero che Israele aveva conquistato le città vicine. Così s'inventarono uno stratagemma ingannevole per fare alleanza. Nonostante il divieto divino di fare alleanze, gli

Ebrei accettarono. Poi però si pentirono e resero i Gabaoniti loro schiavi (9:3-27). Quando i popoli vicini seppero di essere stati abbandonati dai Gabaoniti, si allearono per muover loro guerra, ma Israele difese Gabaon e vi fu una lunga battaglia. Per fermare il tempo, e non lasciare agli avversari l'opportunità di fuggire durante la notte, Giosuè pregò con queste parole: «Sole fermati su Gabaon». La giornata si allungò e quei re furono sconfitti. Così tutta la parte a sud di Canaan era conquistata (10:5-15). Poi man mano Israele sconfisse anche tutti i re del nord. Per possedere il paese Israele sconfisse trentuno re (12:1, 24).

- Dopo la conquista di Canaan, Giosuè iniziò la divisione e ad ogni tribù fu dato il proprio territorio. Soltanto i Leviti non ereditarono alcuna porzione di terra. Essi ricevettero 48 città sui confini delle altre tribù e dovevano vivere delle decime offerte per il servizio sacro (21:41-42).
- Giosuè, dopo aver diviso la terra, fece notare al popolo che la promessa si era realizzata (21:43-45). Ad opera compiuta egli rimandò i Rubeniti, i Gaditi e la mezza tribù di Manasse al di là del Giordano (22:1-6). Queste tribù una volta tornate nelle loro terre innalzarono un altare. Le altre, appena lo seppero, vi inviarono Fineas con altri dieci principi, uno per ogni tribù, perché pensavano che i loro fratelli stavano dandosi all'idolatria, edificando un altare per sacrifici e olocausti, che dovevano essere offerti solo al tempio. Le tribù di Ruben, Gad e Manasse, spiegarono a Fineas e compagni che l'altare lo avevano fatto per testimoniare ai loro figli che erano Israeliti e partecipi del patto di Dio come i figli delle altre tribù che erano residenti al di là del Giordano (22:10-31).

- Giosuè, infine, invitò il popolo a «servire l'Eterno con integrità e fedeltà» (24:14-15). Il condottiero di Dio morì all'età di centodieci anni (24:29).

## SCHEMA LA VITA DI GIOSUÈ

### INTRODUZIONE

«Or dunque temete l'Eterno, e servitelo con integrità e fedeltà, togliete via gli dèi ai quali i vostri padri servirono al di là del fiume, e in Egitto, e servite all'Eterno. E se vi par mal fatto servire all'Eterno, scegliete oggi a chi volete servire: o agli dèi ai quali i vostri padri servirono di là del fiume, o agli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate: quanto a me e alla casa mia serviremo all'Eterno»

**(Giosuè 24:14-15)**

Le tribù di Ruben, Gad e metà di quella di Manasse, ebbero i loro territori di qua del Giordano  
(1:10-18)

Due uomini mandati da Giosuè ad esplorare Gerico furono salvati da Rahab, una meretrice. Anch'ella fu poi salvata dagli Ebrei  
(2:1-24)

Per attraversare il Giordano all'asciutto, i sacerdoti incaricati dovevano restare nel letto del fiume con l'arca sulle spalle  
(3:6,17)



Le tribù di Ruben, Gad e metà di quella di Manasse, ebbero i loro territori di qua del Giordano  
(1:12-14)

Tutte le altre tribù, eccetto i Leviti, ebbero i loro territori al di là del Giordano  
(21:43-45)

I Leviti non ereditarono la terra, ma 48 città sui confini delle altre tribù, e dovevano vivere con le decime  
(21:41-42)

## IL PERIODO DEI GIUDICI (Libro dei Giudici e 1 Samuele 1-7)

### Nomi dei giudici d'Israele:

- 1. Othniel; 2. Ehud; 3. Shamgar; 4. Debora; 5. Gedeone;  
6. Abimelec; 7. Thola; 8. Jair; 9. Jefte; 10. Ibtsan; 11. Elon;  
12. Abdon; 13. Sansone; 14. Eli; 15. Samuele**

- Dopo la morte di Giosuè, Israele non riuscì ad avere il totale possesso del paese di Canaan, in quanto non cacciò dinanzi a sé i Cananei, come Dio aveva comandato. Così molti Cananei rimasero all'interno della terra, vivendo tra gli Ebrei (1:17-33). In seguito l'influenza dei Cananei causò spesso l'apostasia d'Israele dalla legge di Dio (2:1-5). Così quando gli Ebrei cominciavano ad adorare le divinità pagane, Dio li puniva mettendoli in mano dei Cananiti, Filistei e Madianiti. Per mettere fine all'oppressione Dio suscitava dei personaggi i quali, più che giudici, erano dei forti capi militari (2:16-17). Questo periodo storico durò circa quattrocentocinquant'anni fino a Samuele (Atti 13:20).

### **I Giudici e le loro opere. Dal libro dei Giudici:**

- 1. Othniel:** quando Israele cominciò a servire Baal, dio dei Cananei, il re della Mesopotamia soggiogò Israele per otto anni. Othniel, nipote di Caleb, sconfisse quel re e il popolo ebreo ebbe pace per quarant'anni (3:7-11).
- 2. Ehud:** dopo la morte di Othniel, Israele tornò a fare il male. Il Signore permise che i Moabiti, gli Ammoniti e gli Amalekiti facessero alleanza per opprimere gli Ebrei. Poi Ehud uccise Eglon re dei Moabiti, raccolse gli Israeliti della sua tribù e sconfisse Moab con gli alleati, dando ad Israele ottant'anni di pace (3:12-31).

- 3. Shamgar:** liberò Israele dalla schiavitù sconfiggendo seicento Filistei con un pungolo da buoi (3:31).
- 4. Debora:** Israele tornò a praticare il male. Così Iabin, re di Canaan, oppresse gli Ebrei per venti anni. Debora, che era giudice e profetessa in Israele, convocò Barak per guidare Israele contro i Cananei guidati dal capitano Sisera. Dio, tramite Barak, liberò gli Ebrei che ebbero pace per quarant'anni (4:1-24; 5:1-31).
- 5. Gedeone:** gli Israeliti tornarono a fare il male. Dio per punirli li diede in mano ai Madianiti, i quali si erano alleati con gli Amalekiti ed altre tribù. Questi popoli oppressero Israele e lo ridussero in miseria (6:1-6). Per liberarli dai Madianiti, Dio chiamò Gedeone (6:11-35); il quale, per esser certo della chiamata divina, chiese e ricevette da Dio dei segni (6:36-40). Per combattere contro i Madianiti si radunarono trentaduemila Ebrei, ma alla fine soltanto trecento uomini furono scelti. Con questi uomini, armati solo di trombe, torce e brocche vuote, Gedeone sconfisse i Madianiti. Così Israele ebbe pace per quarant'anni. Gedeone ebbe settanta figli, che gli nacquero dalle molte mogli; ma anche la concubina gli partorì un figlio, al quale pose nome Abimelec (7:1-23; 8:28-31).
- 6. Abimelec:** desiderava regnare su Israele così, per ottenere il potere assoluto, uccise i suoi fratelli. Solo Jothan, figlio minore di Gedeone, riuscì a scampare (9:1-5). Abimelec regnò soltanto tre anni su Israele, poi fu ucciso da una donna (9:22-26; 10:1-5).
- 7. Thola:** era della tribù di Issacar; fu giudice su Israele per ventitré anni (10:1-2).
- 8. Jair:** fu giudice per ventidue anni. Ebbe trenta figli (10:3-5).

- 9. Jefte:** sconfisse gli Ammoniti e fu giudice per sei anni (12:1-7). Fu artefice di un fatto incredibile (11:29-40).
- 10. Ibtsan:** fu giudice d'Israele per sette anni. Ebbe trenta figli e trenta figlie (12:8-10).
- 11. Elon:** fu giudice per dieci anni (12:11-12).
- 12. Abdon:** fu giudice per otto anni. Ebbe quaranta figli e trenta nipoti (12:13-15).
- 13. Sansone:** nacque da una donna sterile (13:1-25). Sposò una Filistea, ma poi gli venne tolta dagli stessi Filistei (14:1-20). Da questo fatto distrusse i loro campi di grano (15:1-8). Lo catturarono con un trucco, ed egli uccise mille Filistei con una mascella d'asino (15:9-20). S'innamorò di Delila (Filistea), che poi lo tradì tagliandogli i capelli. Sansone perse la forza, fu imprigionato e gli furono cavati gli occhi (16:4-21). Dalla prigione fu portato ad una festa, perché i Filistei volevano burlarsi di lui. Egli chiese, al fanciullo che lo portava per mano, di essere appoggiato alle due colonne. Da lì fece crollare il tempio, morendo con tutti loro. Egli fu giudice d'Israele per venti anni (16:22-31).

### **Dal 1° libro di Samuele 1-7.**

- 14. Eli:** fu giudice per quarant'anni dopo Sansone (1 Samuele 4:18). Durante questo periodo, da una donna sterile di nome Anna, nacque Samuele. Anna desiderava tanto avere un figlio e se fosse venuto, lo avrebbe dedicato al servizio del Signore (1:1-18). Così quando Samuele nacque, Anna lo svezzò, poi lo portò al tempio e lo presentò all'Eterno. Samuele crebbe e lavorò con Eli al tempio (1:20-27). I figli di Eli, invece, erano malvagi e immorali (2:12-26). Eli nulla fece per trattenerli dal loro

male. Così Dio inviò un profeta che predisse ad Eli la rovina della sua famiglia (2:27-36; 3:13-14).

**15. Samuele:** dopo le predizioni ad Eli, i Filistei sconfissero gli Israeliti. Queste battaglie furono la causa della distruzione della famiglia di Eli (4:17-22). I Filistei, avendo vinto la guerra, presero l'arca del patto d'Israele e la portarono nella loro terra. Questo fatto procurò loro molte sciagure. I sacerdoti filistei consigliarono al popolo di rimandare l'arca agli Ebrei e così fecero. Dopo questo Samuele liberò Israele dai nemici, lo esortò ad abbandonare gli dèi stranieri e Dio li avrebbe benedetti. Samuele fu giudice per tutta la vita (7:7-17).

**SCHEMA**  
**IL PERIODO DEI GIUDICI**

**1. OTHNIEL****2. EHUD****3. SHAMGAR****4. DEBORA****5. GEDEONE****6. ABIMELEC****7. THOLA****8. JAIR****9. JEFTE****10. IBTSAN****11. ELON****12. ABDON****13. SANSONE****14. ELI****15. SAMUELE****OTHNIEL**

Liberò il popolo dal re della Mesopotamia e diede ad Israele quarant'anni di pace

**(Giudici 3:9-11)****EHUD**

Uccise Eglon, re di Moab, sconfisse i Moabiti con gli alleati e per ottant'anni la pace regnò in Israele

**(Giudici 3:26-30)****SHAMGAR**

Liberò il popolo sconfiggendo seicento Filistei con un pungolo da buoi

**(Giudici 3:31)****DEBORA**

Giudice e profetessa in Israele, convocò Barak che sconfisse i Cananei del re Iabin. Israele ebbe quarant'anni di pace

**(Giudici 4:23-24; 5:31)****GEDEONE**

Sconfisse i Madianiti con trecento uomini armati di trombe, torce e brocche vuote. Diede ad Israele quarant'anni di pace

**(Giudici 7:15s; 8:28s)****ABIMELEC**

Fu uno dei figli di Gedeone, ma nato da un concubina. Per il potere uccise i fratelli. Egli stesso fu ucciso da una donna dopo tre anni di regno usurpato

**(Giud. 9:1-5;22-26;50-57)****THOLA**

Fu giudice su Israele per ventitré anni

**(Giudici 10:1-2)****JAIR**

Fu giudice per ventidue anni. Ebbe trenta figli

**(Giudici 10:3-5)****JEFTE**

Sconfisse gli Ammoniti e fu giudice per sei anni

**(Giudici 11:29-40; 12:7)****IBTSAN**

Fu giudice d'Israele per sette anni. Ebbe trenta figli e trenta figlie

**(Giudici 12:8-10)****ELON**

Fu giudice d'Israele per dieci anni

**(Giudici 12:11-12)****ABDON**

Fu giudice per otto anni. Ebbe quaranta figli e trenta nipoti

**(Giudici 12:13-15)****SANSONE**

Perse la sua forza quando Delila, moglie filisteo, lo tradì. Fu imprigionato e reso cieco. Distrusse i Filistei facendo crollare le colonne del tempio. Fu giudice per venti anni

**(Giudici 16:4-31)****ELI**

Fu giudice per quarant'anni. I suoi figli erano malvagi ed Eli nulla fece per trattenerli dal male. Dio gli predisse la distruzione della famiglia

**(1 Samuele 3:13-14; 4:18)****SAMUELE**

Israele fu sconfitto dai Filistei e la casa di Eli distrutta. Samuele liberò il popolo dai nemici e lo esortò ad abbandonare gli dei stranieri. Fu giudice a vita

**(1 Samuele 7:7-17)**

## LA STORIA DI RUTH (dal libro di Ruth)

### Introduzione.

«Non insistere perché io ti lasci, e me ne torni lungi da te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morrai tu morirò anch'io, e quivi sarò sepolta. L'Eterno mi tratti col massimo rigore se altra cosa che la morte mi separerà da te» (Ruth 1:16-17).

### La storia di Ruth.

- Prima di passare allo studio dei re, facciamo una parentesi per esaminare brevemente un personaggio che ci viene presentato nella Bibbia: Ruth.
- Al tempo dei giudici ci fu una carestia. Un uomo di nome Elimelec, lasciò la propria casa di Betleem per andare nelle pianure di Moab a procurare cibo per sé, per sua moglie Naomi e i due figli Malon e Kilion. Elimelec morì a Moab e i suoi figli sposarono due donne moabite, delle quali una si chiamava Orpa e l'altra Ruth. Dopo dieci anni anche Malon e Kilion morirono (1:1-5).
- Naomi decise di tornare a Betleem, anche perché aveva sentito che in Giuda non vi era più la carestia. Ella consigliò alle due nuore di rimanere nel loro paese e tornare ciascuna alla propria casa, augurando loro le benedizioni del Signore e di rifarsi una vita, perché lo meritavano. Naomi baciò le nuore per salutarle ed esse si misero a piangere, promettendo che sarebbero andate con lei a Betleem; ma Naomi insistette molto per farle restare.
- Infine Orpa salutò la suocera e decise di restare a Moab, mentre Ruth non si staccò da lei. Alle insistenze della

suocera, Ruth rispose: «Non insistere perché io ti lasci, e me ne torni lungi da te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morrai tu morirò anch'io, e quivi sarò sepolta. L'Eterno mi tratti col massimo rigore se altra cosa che la morte mi separerà da te» (1:6-22).

- Naomi e Ruth tornarono insieme in Giudea. Una volta arrivate a Betleem, Ruth andò a spigolare grano dietro ai mietitori per poter mantenere se stessa e la suocera (2:1-3a). Era infatti questo il modo in cui gli Israeliti dovevano sostenere le vedove, secondo il comandamento di Dio (Deuteronomio 24:19-22; Levitico 23:22).
- Mentre spigolava Ruth venne a trovarsi nel campo di Boaz, che era parente di Elimelec. Boaz nel vederla spigolare chiese ad un servo informazioni su di lei. Egli, conosciuto il bene che Ruth aveva fatto, le disse di non andare a spigolare in altro campo ma di rimanere lì fino alla fine del raccolto; inoltre comandò ai mietitori che Ruth fosse trattata con molto riguardo e rispetto. Quando tornò a casa, Ruth informò la suocera su ciò che Boaz le aveva detto e fatto. Così Naomi le consigliò di dare ascolto a Boaz e di rimanere nel suo campo (2:4-23).
- Dopo queste cose Naomi diede altri consigli a Ruth, affinché Boaz applicasse con lei il diritto di riscatto o legge del levirato. Questa legge comandava che se un Israelita moriva senza figli, il parente più stretto doveva suscitargli la prole, sposandone la vedova (Deuteronomio 25:5-10; Matteo 22:23-27).
- Allora Ruth andò di sera dove dormiva Boaz per ricordargli che egli aveva su di lei il diritto di riscatto.

Quando Boaz si svegliò chiese alla donna che cosa facesse ai suoi piedi. Ruth gli rispose ciò che lei si aspettava da lui. Boaz replicò che c'era un altro parente prima di lui, che aveva tale diritto, ma se quello avesse rifiutato di esercitarlo egli si sarebbe, con gioia, assunto ogni responsabilità verso di lei (3:1-18).

- Poi Boaz, davanti a dieci testimoni, parlò con l'altro parente, il quale rifiutò di sposare Ruth per motivi d'interessi ereditari. Allora Boaz riscattò la terra del suo parente Elimelec e sposò Ruth. Da loro nacque Obed, padre di Isai, padre di Davide (4:1-22).

**SCHEMA**  
**LA STORIA DI RUTH**

**INTRODUZIONE**

«Non insistere perché io ti lasci, e me ne torni lungi da te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morrai tu morirò anch'io, e quivi sarò sepolta. L'Eterno mi tratti col massimo rigore se altra cosa che la morte mi separerà da te»

(Ruth 1:16-17).

Al tempo dei giudici un uomo di nome Elimelec, lasciò la propria casa di Betleem per andare nelle pianure di Moab, a procurare cibo per sé e la famiglia a causa di una carestia in Giudea (1:1-2)

Elimelec morì a Moab e i suoi figli sposarono due donne moabite, delle quali una si chiamava Orpa e l'altra Ruth. Dopo dieci anni anche Mahlon e Kilion morirono (1:3-5)

Naomi decise di tornare a Betleem e consigliò alle due nuore di rimanere nel loro paese e tornare ciascuna alla propria casa, augurando loro le benedizioni del Signore e di rifarsi una vita, perché lo meritavano (1:7-9)

Le nuore promisero di andare con Naomi a Betleem; ma ella insistette molto per farle restare. Così Orpa rimase a Moab, e Ruth andò con la suocera a Betleem (1:10-18)

Naomi e Ruth tornarono insieme in Giudea. Una volta arrivate a Betleem, Ruth andò a spigolare grano dietro ai mietitori per poter mantenere se stessa e la suocera (2:1-3<sup>a</sup>)

Ruth venne a trovarsi a spigolare nel campo di Boaz, che era parente di Elimelec. Boaz la vide, chiese informazioni su di lei e conosciuto il bene che Ruth aveva fatto, le disse di rimanere a spigolare nel suo campo fino alla fine del raccolto (2:4-23)

Poi Naomi consigliò alla nuora di far applicare a Boaz il "diritto di riscatto". La legge ordinava: se un Ebreo moriva senza figli, il parente più stretto doveva suscitargli la prole, sposando la vedova (Deuteronomio 25:5-10)

Allora Ruth andò dove dormiva Boaz per ricordargli di applicare la legge. Boaz rispose che c'era un altro parente più stretto ad avere tal diritto; se quello avesse rifiutato, egli avrebbe, con gioia, assunto ogni responsabilità verso di lei (3:1-18)

Poi Boaz parlò con l'altro parente, davanti a dieci testimoni, il quale rifiutò di sposare Ruth, per motivi d'interessi ereditari. Allora Boaz riscattò la terra del suo parente Elimelec e sposò Ruth. Da loro nacque Obed, padre di Isai, padre di Davide (4:1-22)

## IL REGNO DI SAUL (1 Samuele 8:1; 31:13)

### Introduzione.

«Saul aveva trent'anni quando incominciò a regnare; e regnò quarantadue anni sopra Israele (13:1).

### La storia di Saul.

- Samuele divenne vecchio, così costituì giudici in Israele i suoi due figli Joel e Abia. Questi però furono ingiusti, avidi e non seguirono le orme del padre, così il popolo volle un re (8:1-5). Naturalmente Israele fu avvisato che il governo di un re sarebbe stato più pesante, perché vi sarebbero state molte tasse da pagare per mantenere il re, la corte reale e l'esercito (1 Samuele 8:6-22).
- Un uomo della tribù di Beniamino di nome Saul fu mandato dal padre, con un servo, a cercare delle asine che si erano smarrite. Dopo averle cercate inutilmente, il servo suggerì a Saul di rivolgersi ad un profeta (Samuele) che in quei giorni era in città. Prima dell'incontro Dio rivelò a Samuele che il giorno dopo gli avrebbe mandato un uomo della tribù di Beniamino (9:1-27). In quell'incontro Samuele incoronò segretamente Saul (10:1-16). Più tardi, a Mitspa, Saul fu pubblicamente incoronato re, però molti ancora lo rifiutavano (10:17-27). Saul fu accolto come re da tutto il popolo quando dimostrò di essere un valoroso comandante militare, salvando gli abitanti di Jabes dagli Ammoniti (11:1-15).
- Saul era re e nel frattempo i Filistei opprimevano il popolo ebreo. In una certa occasione, essendo il popolo oppresso, Saul era in attesa di Samuele per ricevere consigli e poter essere aiutato. Samuele tardava a venire così Saul decise di fare da solo. Egli offrì l'olocausto e i

sacrifici d'azioni di grazie, che la legge di Mosè comandava soltanto ai sacerdoti di officiare. Quando Samuele giunse rimproverò severamente Saul e gli predisse la destituzione dal trono (13:5-14). Nello stesso tempo i Filistei non permettevano che in Israele vi fossero dei fabbri per paura che gli Ebrei fabbricassero spade e lance per ribellarsi. Così quando Saul chiamò gli Israeliti alla battaglia nessuno era armato all'infuori di Saul e il figlio Gionatan (13:19-23). Più tardi Saul ricevette l'ordine da Dio di combattere e sterminare gli Amalekiti e tutto il loro bestiame, perché essi avevano attaccato Israele quando vagava nel deserto. Saul sconfisse gli Amalekiti ma lasciò in vita il loro re e il loro bestiame (15:1-9). Quando Samuele gli chiese il motivo di questa disubbidienza, Saul rispose che con il bestiame voleva offrire un olocausto a Dio. Samuele rimproverò ancora duramente Saul, gli dichiarò che Dio vuole ubbidienza piuttosto che offerta di grasso d'animali e gli ricordò ancora che il suo regno sarebbe stato dato ad un altro (15:1-35).

- Poi sotto la guida di Dio, Samuele andò a Betleem per eleggere il nuovo re d'Israele (16:1-13). Saul, invece, era estremamente amareggiato per le predizioni a suo riguardo fatte dal profeta. Così Davide fu chiamato a servizio nella corte reale e per sollevare lo spirito rattristato di Saul con il suono dell'arpa (16:14-23). In una seguente battaglia i Filistei misero in campo un gigante di nome Golia il quale sfidava un Ebreo a battersi con lui. Chi vinceva, dava la vittoria al proprio popolo. Nessuno degli Ebrei si fece avanti. Quando Davide venne al campo a portare cibo per i suoi fratelli in battaglia, vide la scena,

volle combattere soltanto con la sua fionda, uccise Golia e permise ad Israele di sconfiggere i nemici (17:1-58).

- Davide intanto aveva fatto amicizia con Gionatan, grande condottiero. Davide continuò le sue grandi gesta a favore del popolo, ottenendo l'apprezzamento di tutti; Saul, però, divenne geloso di lui e cercò di farlo morire in molte occasioni (18:1-9).

### **Saul contro Davide.**

- Saul cercò di colpire Davide con la lancia mentre suonava l'arpa (18:10-12); gli fece sposare una delle figlie per farlo morire in battaglia (18:12-30); cercò di farlo morire con l'aiuto del figlio e dei servi, ma Gionatan salvò Davide (19:1-7); tentò d'inchiodarlo con la lancia mentre Davide, dopo un'altra vittoria sui Filistei, suonava l'arpa, (19:8-10); inviò dei servi per farlo uccidere a casa, ma Davide fu salvato dalla moglie Mical, figlia di Saul (19:11-17); tentò di ucciderlo a Rama, dove Davide si rifugiò da Samuele (19:18-24); a Nob Saul fece uccidere sacerdoti, uomini, donne e bambini, perché gli fu nascosto Davide (22:9-23); a Keila (altra città salvata da Davide) Saul mentre stava per prendere Davide, ricevette un messaggio per andare a combattere i Filistei in un'altra località (23:1-28).
- Saul, sconfitti i Filistei, tornò indietro per farla finita con Davide, ma si addormentò in una caverna. Mentre il re dormiva il giovane gli tagliò un pezzo di stoffa del mantello, per mostrargli che lo poteva uccidere ma non l'aveva fatto (24). Anche in un'altra occasione Davide risparmiò la vita a Saul che, nonostante i precedenti, tentava ancora di ucciderlo (26:8-25). Disperato Saul andò a consultare un'evocatrice di spiriti, che lo fece parlare con Samuele, che era morto. Samuele gli apparve,

rimproverò ancora Saul e gli profetizzò la definitiva fine (28:6-19; 31:1-13).

**SCHEMA**  
**IL REGNO DI SAUL**

**INTRODUZIONE**

«Saul aveva trent'anni quando incominciò a regnare; e regnò quarantadue anni sopra Israele (1 Samuele 13:1)

<p>Quando Samuele divenne vecchio, costituì giudici in Israele i suoi due figli Joel e Abia. Essi, però, non seguirono le orme del padre e furono ingiusti, così il popolo volle un re (8:1-5)</p>	<p>Il popolo fu avvisato che il governo di un re sarebbe stato più pesante, perché ci sarebbero state molte tasse da pagare per mantenere il re, la corte e l'esercito (8:6-22)</p>	<p>Un uomo della tribù di Beniamino di nome Saul fu scelto per essere il re d'Israele. Samuele lo incoronò prima privatamente, poi pubblicamente (10:1-16)</p>
<p>Molti, però, lo rifiutavano. Saul fu accolto come re da tutto il popolo quando dimostrò di essere un valoroso comandante militare, salvando gli abitanti di Jabes dagli Ammoniti (11:1-15)</p>	<p>In una certa occasione, pensando di essere più gradito a Dio, Saul offrì sacrifici che la legge comandava soltanto ai sacerdoti. Samuele rimproverò severamente Saul e gli predisse la fine del regno (13:5-14)</p>	<p>I Filistei opprimevano Israele, vietandogli di avere i fabbri, per paura che fabbricassero armi. Difatti quando Saul chiamò gli Ebrei alla guerra, nessuno era armato eccetto lui e il figlio Gionatan (13:19-23)</p>
<p>Più tardi Saul ricevette l'ordine da Dio di combattere e sterminare gli Amalekiti e tutto il bestiame, perché questi avevano attaccato Israele quando questo vagava nel deserto. Saul sconfisse gli Amalekiti ma lasciò in vita il loro re e il loro bestiame (15:1-9)</p>	<p>Quando Samuele gli chiese il motivo di questa disubbidienza Saul rispose che con il bestiame voleva offrire un olocausto. Samuele rispose che l'ubbidienza è meglio del sacrificio. Poi gli riconfermò la fine del regno (15:1-35)</p>	<p>Samuele andò a Betleem per eleggere il nuovo re d'Israele (16:1-13). Nel frattempo Saul era rattristato per le profezie di Samuele così Davide, che suonava bene l'arpa, venne chiamato a suonare alla corte del re per sollevarlo dalla tristezza (16:14-23)</p>
<p>In un'altra battaglia i Filistei misero in campo un gigante di nome Golia che sfidava un Ebreo a battersi con lui. Chi vinceva dava la vittoria al proprio popolo. Nessuno Ebreo avanzò. Quando Davide andò a portare cibo per i suoi fratelli, combatté e uccise Golia soltanto con la sua fionda (17:1-58)</p>		
<p>Da qui Saul prese in casa Davide, il quale aveva fatto amicizia con Gionatan, grande condottiero. Davide continuò le sue grandi gesta a favore del popolo ottenendo la stima e l'apprezzamento di tutti; Saul però divenne geloso di lui e voleva farlo morire (18:1-9)</p>		
<p>Molte volte Saul provò ad uccidere Davide, senza mai riuscirci. Davide, invece, pur avendo varie occasioni per uccidere il re, lo rispettò e gli risparmiò sempre la vita. Alla fine Saul venne sconfitto completamente dai Filistei, i figli uccisi ed egli stesso si uccise (28:6-19; 31:1-13)</p>		

## IL REGNO DI DAVIDE

**(2 Samuele: capitoli 1-24; 1 Cronache: capitoli 1-27)**

### **Introduzione.**

«Davide aveva trent'anni quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni. A Hebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi; e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e Giuda» (2 Samuele 5:4-5).

«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua progenie, il figlio che sarà uscito dalle tue viscere, e stabilirò saldamente il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome, ed io renderò stabile in perpetuo il trono del suo regno. Io sarò per lui un padre, ed egli mi sarà figliolo» (2 Samuele 7:12-14).

### **La storia di Davide.**

- Quando Davide ricevette la notizia della morte di Saul e Gionathan, fece cordoglio e compose, in ricordo, una poesia, "l'elegia dell'arco" (2 Samuele 1:17-26). Dopo questo triste momento Davide, seguendo l'ordine divino, andò a Hebron dove la tribù di Giuda lo unse re (2:1-4). Abner, però, capo dell'esercito di Saul, elesse Ish-Bosheth, figlio di Saul, il quale regnò per due anni ma soltanto sulla tribù d'Israele. Davide, nel frattempo, regnò a Hebron sulla tribù di Giuda per sette anni e sei mesi (2:8-11). Questo periodo fu caratterizzato da una continua lotta interna tenuta soprattutto dai due capitani: Abner dell'esercito di Saul e Joab dell'esercito di Davide. La guerra fu lunga, ma la casa di Davide era sempre più forte rispetto a quella di Saul. Poi Abner abbandonò Ish-Bosheth, si unì a Davide e lottò per farlo re su tutto Israele (3:1-30). Davide conquistò poi la città di Gerusalemme,

dominata dai Gebusei fino a quel momento, che doveva essere la residenza reale, il centro del mondo religioso ebraico, il luogo dove sarebbe stato edificato il tempio di Dio (5:1-12). Questi sono i nomi dei figli di Davide che nacquero a Hebron: Amnon; Kileab, Absalon; Adonija, Scefatia, Ithream (3:1-5). Questi, invece, sono i figli che nacquero a Gerusalemme: Shammua, Shobab, Nathan, Salomone, Ibhar, Elishua, Nefeg, Jafia, Elishama, Elida, Elifelet (5:13-14).

- Quando si stabilì nella nuova capitale, Davide decise di trasportarvi l'arca che era rimasta in casa di Abinadab per più di vent'anni, dopo che i Filistei l'avevano restituita agli Israeliti. I due figli di Abinadab, Uzza e Ahio, trasportarono l'arca su un carro. In un punto del percorso, l'arca stava per cadere e Uzza stese la mano per tenerla. Questo gesto gli costò la vita, poiché avevano disubbidito alla legge nel trasportarla (6:1-23; Esodo 25:14).
- Davide ricevette grandi benedizioni, così voleva edificare un tempio al Signore, ma ciò non gli fu permesso. Dio, però, gli promise una dinastia eterna, naturalmente in Cristo (2 Samuele 7:1-16; 2 Pietro 1:11; Ebrei 1:3). In seguito Dio permetterà a Salomone, figlio e immediato successore di Davide al trono, di costruire il tempio a Gerusalemme.
- Davide continuò a spandere il regno, sconfiggendo i Filistei, gli Ammoniti, i Siri, gli Edomiti (capitoli: 8-9-10). Durante l'assedio alla città di Rabba, in Ammon, Davide rimase nella sua reggia a Gerusalemme. Una sera vide la bellissima Bath-Sheba (moglie di Uria l'Hitteo che era in battaglia), mentre faceva un bagno; la mandò a chiamare e quella notte commise adulterio con lei. Bath-Sheba

rimase incinta. Davide fece dare una licenza a Uria, in modo da mandarlo a casa per far pensare che il bambino fosse del marito. Uria, però, rifiutò di prendersi la licenza mentre i compagni erano in guerra. Allora Davide mandò Uria in prima linea, per farlo morire in battaglia, e così avvenne (11:1-27). Alla morte di Uria, Davide pensò di averla fatta franca e sposò Bath-Sheba. Dio, però, inviò il profeta Nathan per predirgli le conseguenze del peccato: 1) la spada non si sarebbe allontanata dalla sua casa; 2) uno dei suoi avrebbe commesso fornicazione con le sue mogli; 3) il figlio nato da Bath-Sheba sarebbe morto. Per sette giorni David pregò per la vita del piccolo, ma la Parola di Dio si adempì. Il Salmo 51, è la preghiera di Davide quando Nathan lo convinse del peccato di adulterio. Poi Davide ebbe da Bath-Sheba un altro figlio, al quale fu posto nome Salomone (12:1-25).

- Alcune conseguenze del peccato: Amnon, primogenito di David, commise incesto con la sorellastra Tamar. Absalon fece uccidere Amnon, per vendicare sua sorella Tamar. Davide, dunque, mandò Absalon in esilio (13:1-39). In seguito Absalon tornò (14:33); poi con un trucco conquistò molti e li mise contro il padre (15:1-6). Davide dovette fuggire da casa lasciandovi le mogli e Absalon commise pubblicamente fornicazione con loro, come Dio aveva predetto (16:20-23). In una successiva battaglia l'esercito di Joab, mise in fuga l'esercito di Absalon. Mentre fuggiva cavalcando il suo mulo, ad Absalon gli s'impigliò la testa nei rami intrecciati di un terebinto (pianta resinosa) e qui fu ucciso da Joab, nonostante Davide avesse ordinato di non far male alcuno al figlio. Grande fu il cordoglio di Davide per Absalon (18:1-15, 33).

- Poi ci fu una carestia che durò per tre anni. Dio rivelò a Davide che era una punizione divina per le uccisioni dei Gabaoniti all'epoca del regno di Saul. Con quel popolo, difatti, Israele aveva violato il patto di amicizia fatto in precedenza. Per mettere fine alla carestia Davide dovette consegnare sette discendenti di Saul, che furono messi a morte dai Gabaoniti; con tale espiazione la carestia cessò (21:1-14).
- Davide fece fare a Joab un censimento che non piacque a Dio. La punizione per tale mancanza doveva esser scelta tra queste tre calamità: 1) tre anni di carestia; 2) tre mesi di fuga davanti ai nemici; 3) tre giorni di peste nel paese. David scelse l'ultima e in tre giorni morirono settantamila persone d'Israele (1 Cronache 21:1-14).
- Durante il regno di Davide, Israele fu una nazione rispettata in tutto il Medio Oriente. Davide pur non vedendo le promesse realizzate, sapeva che Dio stava preparando qualcosa di grande per il mondo (Atti 2:25-36).

**SCHEMA**  
**IL REGNO DI DAVIDE**

**INTRODUZIONE**

«Davide aveva trent'anni quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni. A Hebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi; e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e Giuda» (2 Samuele 5:4-5)  
«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua progenie, il figlio che sarà uscito dalle tue viscere, e stabilirò saldamente il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome, ed io renderò stabile in perpetuo il trono del suo regno. Io sarò per lui un padre, ed egli mi sarà figliolo» (2 Samuele 7:12-14)

<p>Quando Davide ricevette la notizia della morte di Saul e Gionathan, fece cordoglio e compose, in ricordo, una poesia, "l'elegia dell'arco" (2 Samuele 1:17-26)</p>	<p>Dopo questo triste momento Davide, seguendo l'ordine divino, andò a Hebron dove la tribù di Giuda lo unse re, e qui regnò per sette anni e sei mesi (2 Samuele 2:1-4; 8-11)</p>	<p>Abner, però, capo dell'esercito di Saul, elesse Ish-Bosheth, figlio di Saul, che regnò per due anni, ma solo sulla tribù d'Israele (2 Samuele 2:10)</p>
<p>La casa di Davide era sempre più forte rispetto a quella di Saul. Poi Abner abbandonò Ish-Bosheth e si unì a Davide per farlo re su tutto Israele (2 Samuele 3:1; 17-21)</p>	<p>Davide conquistò poi Gerusalemme, città che doveva essere la residenza reale, il luogo dove sarebbe stato edificato il tempio di Dio (2 Samuele 5:5)</p>	<p>I nomi dei figli di Davide che nacquero a Hebron: Amnon; Kileab, Absalon; Adonija, Scefatia, Ithream (2 Samuele 3:1-5)</p>
<p>I nomi dei figli che nacquero a Gerusalemme: Shammua, Shobab, Nathan, Salomone, Ibhar, Elishua, Nefeg, Jafia, Elishama, Elida, Elifelet (2 Samuele 5:13-14)</p>	<p>Davide decise di trasportare l'arca a Gerusalemme, la nuova residenza reale. Uzza e Ahio, la trasportarono su un carro nuovo (2 Samuele 6:3-6)</p>	<p>In un punto l'arca stava per cadere, Uzza stese la mano per tenerla e questo gesto gli costò la vita, poiché non avevano portato l'arca come diceva la legge (Esodo 25:14)</p>
<p>Davide voleva edificare un tempio al Signore, ma ciò non gli fu permesso. Però Dio gli promise che la sua discendenza avrebbe regnato su un regno eterno, in Cristo (2 Samuele 7:13-14)</p>	<p>Una sera dalla sua reggia Davide vide Bath-Sheba mentre faceva un bagno; la mandò a chiamare e quella notte commise adulterio con lei, che rimase incinta (2 Samuele 11:2-5)</p>	<p>Davide volle che Uria andasse a casa, in licenza, per far credere che il bambino era il suo; però Uria si rifiutò di andare dalla moglie mentre i compagni erano in guerra (2 Samuele 11:6-13)</p>
<p>Allora Davide mandò Uria in prima linea, per farlo morire in battaglia, e così avvenne. Alla morte di Uria, Davide pensò di averla fatta franca e sposò Bath-Sheba (2 Samuele 11:14-27)</p>	<p>Dio, però, inviò il profeta Nathan per predirgli le conseguenze del peccato. Quando Nathan lo convinse del peccato di adulterio Davide si pentì amaramente (2 Samuele 12:7-18)</p>	<p>Davide ebbe, poi, un altro figlio da Bath-Sheba: Salomone. Dio mandò il profeta Nathan a porgli nome Iedidia (2 Samuele 12:25)</p>
<p>Infine: decadenza morale nella casa di Davide: fratello contro fratello, padre contro figlio; fornicazioni, carestie, disubbidienze. Eppure durante il regno di Davide, Israele fu una nazione rispettata in tutto il Medio Oriente. Davide pur non vedendo le promesse realizzate, sapeva che Dio stava preparando qualcosa di grande per il mondo (Atti 2:25-36)</p>		

## IL REGNO DI SALOMONE

(1 Re 1-11; 1 Cronache 28 – 2 Cronache 9)

### Introduzione.

«Ma è egli proprio vero che Dio abiti sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non ti possono contenere; quanto meno questa casa che io ho costruita» (1 Re 8:27).

### La storia di Salomone.

- Quando Davide fu vecchio si presentò in Israele il problema del successore. Adonija, quarto figlio, molto ambizioso, si assicurò l'alleanza di Joab, poi si proclamò pubblicamente re d'Israele. Il profeta Nathan, però, andò da Bath-Sheba e le disse che Davide doveva eleggere Salomone come re d'Israele (1 Re 1:1-31).
- Davide, dunque, ordinò a Nathan (profeta), e a Tsadok (sacerdote), di condurre Salomone alla sorgente di Gihon, a Gerusalemme, e ungerlo re. Così il popolo appoggiò la scelta di Davide e abbandonò Adonija, il quale chiese salva la vita. Salomone lo risparmiò (1:32-53).
- Più tardi, in un discorso pubblico, Davide riferì a Salomone che doveva costruire una casa per l'Eterno e gli diede tutte le istruzioni necessarie per la costruzione (1 Cronache 28:1-21). Prima di morire Davide chiese a Salomone di fare giustizia con chi meritava esser punito: doveva uccidere Joab, che aveva ucciso Abner e Amasa più giusti di lui; doveva vendicarlo di Scimei, che aveva maledetto Davide; doveva trattare bene la famiglia Barzillai che fu generosa con lui quando dovette fuggire da Absalon. Poi Davide morì (1 Re 2:1-12). Salomone mise in atto tutte le richieste che il padre gli aveva fatto.
  - Adonija, dopo la morte del padre Davide, voleva per moglie Abishag, la ragazza che aveva dormito con

Davide per tenerlo caldo quando era molto vecchio. Salomone si offese a questa richiesta e fece uccidere il fratello (2:13-25).

- Il sacerdote Abiathar, l'ultimo discendente di Eli ad essere sacerdote, fu esiliato dal paese e deposto dalla funzione di sacerdote, per aver preso parte al tentativo di fare Adonija re d'Israele (2:26-27).
- Joab, che si era alleato ad Adonija e temeva Salomone, si rifugiò nel tabernacolo ma fu in ogni modo ucciso; al suo posto il re fece capo dell'esercito Benaia e mise il sacerdote Tsadok al posto di Abiathar (2:28-35).
- A Scimei fu imposto di non lasciare la città e di non passare il torrente Kidron, come condizione per non essere ucciso. Dopo tre anni Scimei rompe il patto e fu ucciso (2:36-46).
- Salomone amava l'Eterno e seguiva i precetti del padre Davide. Un giorno a Gabaon offrì mille olocausti, allora Dio gli disse: «Chiedi quello che vuoi che io ti dia». Salomone chiese al Signore un «cuore intelligente per giudicare rettamente». Proprio perché aveva chiesto solo sapienza, non ricchezza e lunga vita, Dio gli diede ogni cosa: sapienza, ricchezza e lunga vita (3:5-15). Leggiamo un episodio che prova la sapienza di Salomone (3:16-28).
- La corte di Salomone divenne grande. Per mantenerla Israele fu diviso in dodici parti, ed ognuna era controllata da un intendente. Gli intendenti, un mese l'anno ciascuno, provvedevano al mantenimento del re Salomone e di tutti quelli che s'accostavano alla sua mensa, senza far mancare nulla. La provvigione giornaliera richiesta era: trenta misure di fior di farina; sessanta misure di farina ordinaria; dieci buoi ingrassati;

venti buoi da pascolo; cento montoni; senza contare i cervi, le gazzelle, i daini e il pollame. Salomone ebbe anche: quarantamila stalle per i suoi cavalli e dodicimila cavalieri (4:7, 20-28). Questo peso così grave che il popolo dovette sostenere fu esattamente quello che Dio predisse, quando Israele rigettò i giudici per avere un re (1 Samuele 8:9-22).

- Il tempio fu la costruzione più importante di Salomone; per costruirlo ci vollero sette anni. Il re di Tiro, Hiram, mandò i suoi artigiani come assistenti ai lavori. Nell'adornare il tempio fu usato tanto oro, argento e ottone, che ad un certo punto gli operai smisero di tenerne conto. Al termine dei lavori, l'arca del Patto fu trasportata nel luogo santissimo del tempio. Naturalmente nessuno pensava che il tempio potesse contenere l'Eterno. Difatti Salomone disse... (1 Re 8:27). Poi Salomone chiese a Dio di permettere che quello fosse un luogo speciale di preghiera. Dio acconsentì (8:28-53; 9:2-3).
- Dopo il tempio, l'altra grande costruzione di Salomone fu il palazzo reale, per la propria residenza. Per costruirlo ci vollero tredici anni di lavoro. Poi fece costruire le mura di Gerusalemme e alcune città: Millo, Hatsor, Meghiddo e Ghezer. Questi progetti e lavori diedero a Salomone delle noie finanziarie, al punto che per pagare il debito al re di Tiro Hiram, Salomone dovette dargli venti città della Galilea (9:10-15).
- La regina di Sceba, attratta dalla fama di Salomone, andò a fargli visita con una gran carovana di cammelli, portandogli in dono oro, aromi e pietre preziose. La regina sottopose a Salomone molti enigmi ed egli rispose a tutti.

Ella rimase così meravigliata dalla sapienza di Salomone che esclamò: «Quello che avevo sentito dire nel mio paese dei fatti tuoi e della tua sapienza era dunque vero. Ma non ci ho creduto finché non son venuta io stessa, e non ho visto con gli occhi miei; ed ora, ecco, non me n'era stata riferita neppure la metà!» (10:1-13).

- Salomone ebbe trecento concubine e settecento mogli; ma molti di questi matrimoni furono a scopo politico. Le sue mogli, Moabite, Ammonite, Egiziane, Edomite, Ittite, si portavano dietro le loro idee, le loro dottrine, i loro idoli, convincendo Salomone a fare altrettanto. A causa dell'idolatria, Dio gli disse che dieci tribù gli sarebbero state tolte, ma che una gli sarebbe rimasta perché questo era il patto con Davide (11:1-13). Salomone morì dopo aver regnato quarant'anni su Israele (11:42-43).

**SCHEMA**  
**IL REGNO DI SALOMONE**

**VERSETTO DA IMPARARE:**

«Ma è egli proprio vero che Dio abiti sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non ti possono contenere; quanto meno questa casa che io ho costruita» **(1 Re 8:27)**

Quando Davide fu vecchio, Adonija, quarto figlio, si alleò con Joab e si proclamò pubblicamente re d'Israele. Il profeta Nathan, però, disse a Bath Sheba che Davide doveva eleggere Salomone come re d'Israele

**(1 Re 1:1-31)**

Davide, dunque, ordinò a Nathan (profeta), e a Tsadok (sacerdote), di eleggere Salomone re d'Israele. Il popolo appoggiò la scelta di Davide e abbandonò Adonija, il quale chiese salva la vita; Salomone lo risparmiò

**(1 Re 1:32-53)**

Più tardi, in un discorso pubblico, Davide riferì a Salomone che doveva costruire una casa per l'Eterno e gli diede tutte le istruzioni necessarie per la costruzione

**(1 Cronache 28:1-21)**

Prima di morire Davide chiese a Salomone di fare giustizia: Joab e Scimei, dovevano essere puniti; la famiglia Barzillai, generosa con Davide quando dovette fuggire da Absalon, andava premiata. Poi Davide morì

**(1 Re 2:1-12)**

Adonija, dopo la morte del padre Davide, voleva per moglie Abishag, la ragazza che aveva dormito con il re per tenerlo caldo quando era molto vecchio. Salomone si offese a questa richiesta e fece uccidere il fratello

**(1 Re 2:13-25)**

Il sacerdote Abiathar, l'ultimo discendente di Eli ad essere sacerdote, fu esiliato dal paese e deposto dalla funzione di sacerdote per aver preso parte al tentativo di fare Adonija re d'Israele

**(1 Re 2:26-27)**

Joab, che si era alleato con Adonija e temeva Salomone, si rifugiò nel tabernacolo ma fu in ogni modo ucciso; al suo posto il re fece capo dell'esercito Benaia e mise il sacerdote Tsadok al posto di Abiathar

**(1 Re 2:28-35)**

A Scimei, del quale Davide doveva essere vendicato, fu imposto di non lasciare la città e di non passare il torrente Kidron come condizione per non essere ucciso. Dopo tre anni Scimei rompe il patto e fu ucciso

**(1 Re 2:36-46)**

Salomone amava l'Eterno e seguiva le orme di Davide. Un giorno Dio gli disse: «Chiedi quello che vuoi». Salomone chiese un «cuore intelligente per giudicare rettamente». Proprio perché aveva chiesto sapienza, non ricchezza, Dio gli donò ogni cosa: sapienza, ricchezza e lunga vita

**(1 Re 3:5-15)**

Il tempio fu la costruzione più importante di Salomone; per costruirlo ci vollero sette anni. Il re di Tiro, Hiram, mandò i suoi artigiani come assistenti ai lavori. Nell'adornare il tempio fu usato tanto oro, argento e ottone, che gli operai smisero di tenerne conto

**(1 Re 8:27)**

Dopo il tempio, l'altra grande costruzione di Salomone fu il palazzo reale, per la propria residenza. Per costruirlo ci vollero tredici anni di lavoro. Fece costruire anche le mura di Gerusalemme e alcune città: Millo, Hatsor, Meghiddo e Ghezer

**(1 Re 9:10-15)**

La regina di Sceba, attratta dalla fama del re, venne con una carovana di cammelli portandogli in dono oro, aromi e pietre preziose. Salomone ebbe 300 concubine e 700 mogli. Alla fine si diede all'idolatria e Dio lo punì lasciandogli solo una tribù

**(1 Re 10:1-13; 11:1-13)**

## LA DIVISIONE DEL REGNO

(1 Re 12 – 2 Re 17; 2 Cronache 10-28)

### Introduzione.

«L'Eterno è con voi, quando voi siete con lui; se lo cercate, egli si farà trovare da voi; ma, se lo abbandonate, egli vi abbandonerà» (2 Cronache 15:2).

### La divisione del regno.

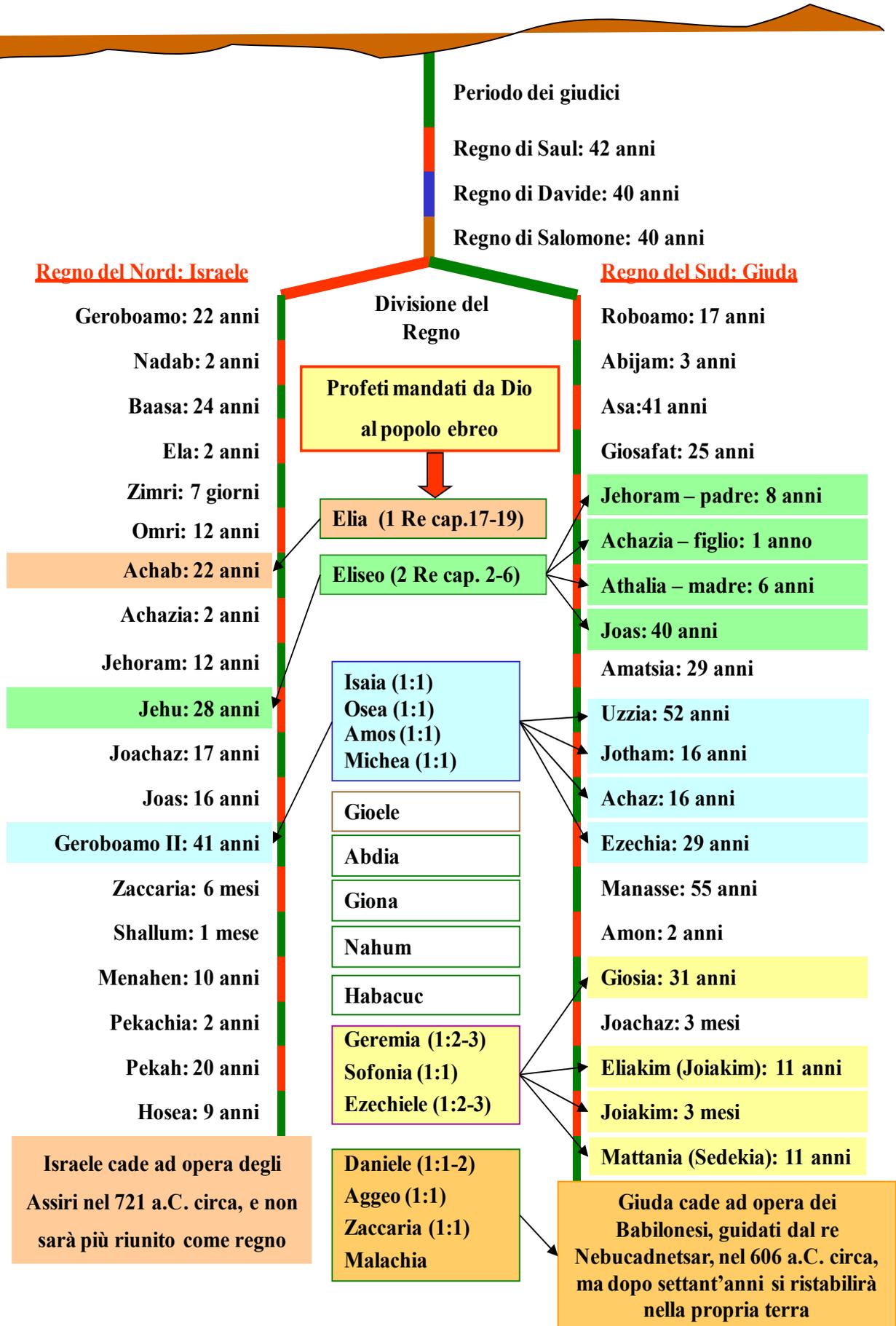
- Alla morte di Salomone, suo figlio Roboamo ereditò il trono d'Israele. Il programma di Salomone aveva aggravato il popolo di tributi, così appena salì al trono Roboamo gli anziani lo esortarono ad alleggerire il peso delle tasse. Roboamo però, fidandosi dei suoi stolti consiglieri, non solo continuò la dura tassazione, ma la aumentò! A questo punto le dieci tribù nordiche d'Israele si ribellarono apertamente a Roboamo ed elessero Geroboamo come proprio re. Solo le tribù di Giuda e Beniamino rimasero con Roboamo (1 Re 12:1-24).
- Le dieci tribù furono chiamate **Israele**, mentre le due tribù, **Giuda**. Da questo momento in poi il popolo d'Israele si divise in due regni. Geroboamo (re d'Israele) si ribellò a Roboamo (re di Giuda) e cercò di sconfiggerlo per ottenere il controllo di tutto il regno unito. Da questo fatto ne venne un'aspra guerra civile che durò cinquant'anni. Poco dopo che gli fu dato il trono, Geroboamo organizzò un culto nelle città di Betel e Dan, sostituendolo a quello che Dio aveva ordinato di fare a Gerusalemme; costruì due vitelli d'oro da adorare, organizzò una festa che cadeva nello stesso giorno dell'anno in cui cadeva la Pasqua, elesse sacerdoti scegliendoli tra uomini di diverse tribù, invece di servirsi soltanto dei Leviti (1 Re 12:25-32).

- I re d'Israele dopo di lui nulla fecero per correggere le sue apostasie. I re di Giuda anche erano ben lontani dall'essere d'animo perfetto, in ogni modo si comportarono meglio dei re d'Israele. Roboamo regnava su Giuda, quando Shishak, re d'Egitto, invase Gerusalemme, saccheggiò il tempio e portò via i preziosi tesori di cui l'aveva riempito re Salomone (2 Cronache 12:1-16).
- La malvagità d'Israele crebbe quando Achab sposò Jezebel, che era figlia del re di Sidone. Questa era una fervente adoratrice di Baal ed era decisa ad annientare il culto all'Eterno in Israele. Per raggiungere lo scopo, essa fece edificare un tempio al dio Baal, in Samaria, ed incominciò a far mettere a morte i profeti di Dio. A questo punto il profeta Elia predisse che per questi peccati, Israele sarebbe stato colpito da siccità, e così fu; per tre anni non piovve su Israele. Elia stesso fu sostenuto miracolosamente da Dio. Dopo questo periodo Elia sfidò, dinanzi al re Achab e a tutto il popolo, i profeti di Baal per dimostrare chi era il vero Dio (1 Re 18:1-40).
- In quest'occasione, l'Eterno mostrò la sua divinità a vergogna dei profeti di Baal i quali adoravano un dio che non rispondeva. Il popolo d'Israele vide la superiorità dell'Eterno su Baal, e così uccise ben quattrocentocinquanta profeti del dio pagano! Tutto questo non piacque a Jezebel, la quale tentò di assassinare Elia, il quale si rifugiò a Horeb, il monte di Dio. Fu qui che Dio rivelò al profeta che non era solo, ma un piccolo residuo di settemila persone fedeli che non aveva piegato le ginocchia a Baal era ancora con lui (1 Re 19:1-18).

- La malvagità di Achab non si arrestò. Jezebel fece uccidere un uomo di nome Naboth per appropriarsi della sua vigna e poterla donare al marito Achab. Il re non impedì a sua moglie una tale infamia, e accettò anche orgogliosamente in dono da Jezebel la vigna di Naboth. Per tale infamità Elia predisse la morte di Achab e di sua moglie Jezebel e la fine della loro stirpe. Achab fu ucciso, Jezebel divorata dai cani e il loro regno terminò nel figlio Jehoram che fu ucciso da Jehu (1 Re 21:1-29).
- Il profeta Elia ha compiuto la propria missione soprattutto al tempo di Achab, re d'Israele, contrastando la malvagità del re e di sua moglie Jezebel. Eliseo, invece, che succedette ad Elia, svolse il proprio compito mentre su Giuda regnavano Jehoram, Achazia, Athalia e Joas, e mentre su Israele regnava Jehu. L'Eterno rapì Elia su un carro di fuoco in un turbine di vento; Eliseo riuscì a vedere il profeta e così ricevette, come promesso, una parte maggiore dello spirito d'Elia (2 Re 2:1-15).
- Eliseo fece anche questi miracoli:
  - Da un vasetto fece uscire tanto olio che servì per pagare i debiti di una vedova (2 Re 4:1-7).
  - Risuscitò il figlio di una donna Sunnamita (2 Re 4:8-37).
  - Risanò una minestra (2 Re 4:38-41).
  - Moltiplicò i pani (2 Re 4:42-44).
  - Guarì Naaman il lebbroso (2 Re 5:1-19).
  - Colpì di cecità i Siri invasori (2 Re 6:8-23).
- Tra le altre cose Eliseo unse re d'Israele Jehu il quale doveva sterminare la malvagia stirpe iniziata con Geroboamo per continuare e peggiorare poi con Achab, Achazia e Jeohoram.

## SCHEMA D'ISRAELE DALL'ENTRATA IN CAANAN

## USCITA DALL'EGITTO



## LA CADUTA D'ISRAELE (1 Re 12 – 2 Re 17)

### Il regno di Israele.

- **Geroboamo** fu il primo re d'Israele quando il regno si divise e regnò ventidue anni (1 Re 14:20). Egli fece capitale Sichem, poi Penuel; si ribellò a Roboamo re di Giuda, cercò di sconfiggerlo per ottenere il controllo di tutto il regno unito, organizzò il culto al vitello d'oro, istituì una festa solenne simile a quella di Giuda, non comandata da Dio, elesse sacerdoti non della tribù di Levi operando divisione religiosa tra il popolo (1 Re 12:25-32).
- **Nadab**, figliolo di Geroboamo, cominciò a regnare su Israele il secondo anno di Asa re di Giuda e regnò per due anni. Fece ciò che è male agli occhi di Dio, seguì le tracce del padre nell'idolatria e nella disubbidienza a Dio (1 Re 15:25-32).
- **Baasa**, figliolo di Ahija, cominciò a regnare su Israele il terzo anno di Asa re di Giuda e regnò ventiquattro anni. Fece il male, seguì le vie del padre e il peccato che questi aveva fatto compiere ad Israele (1 Re 15:33-34).
- **Ela**, figliolo di Baasa, cominciò a regnare sopra Israele il ventiseiesimo anno di Asa re di Giuda e regnò due anni. Fece il male seguendo le orme del padre. In stato di ubriachezza fu ucciso da Zimri, suo servo e comandante della metà dei suoi carri (1 Re 16:8-14).
- **Zimri**, servo di Ela, regnò sette giorni, durante il ventisettesimo anno di Asa re di Giuda. Assalito da Omri con tutto Israele, Zimri diede fuoco alla casa reale, morendo egli stesso sotto le rovine. Anche lui fece il male seguendo la via di Geroboamo (1 Re 16:15-22).

- **Omri**, capo dell'esercito, cominciò a regnare il trentunesimo anno di Asa re di Giuda; regnò dodici anni, costruì la città di Samaria e la fece capitale del regno d'Israele. Omri fece peggio di tutti i suoi predecessori (1 Re 16:23-28).
- **Achab**, figliolo di Omri, cominciò a regnare sopra Israele il trentottesimo anno di Asa re di Giuda e regnò per ventidue anni. Achab compì gli stessi peccati di Geroboamo, prese per moglie la pagana Izebel andò a servire Baal edificandogli un altare, sfidò Elia in favore dei profeti di Baal, provocò lo sdegno di Dio come non aveva fatto ancora alcuno di quelli che lo avevano preceduto (1 Re 16:29-34; 18:1-46; 21:23-29).
- **Achazia**, figliolo di Achab, cominciò a regnare sopra Israele il diciassettesimo anno di Giosafat re di Giuda e regnò per due anni. Anche Achazia fece il male, seguì la via del padre e della madre, servì Baal e provocò a sdegno il Signore (1 Re 22:52-54).
- **Jehoram**, figliolo di Achab, cominciò a regnare il diciottesimo anno di Giosafat re di Giuda, regnò dodici anni e fece ciò che è male agli occhi di Dio, ma non quanto ne avevano fatto il padre e la madre, perché tolse la statua di Baal che suo padre aveva fatta (2 Re 3:1-3).
- **Jehu**, figliolo di Jehoshafat, regnò ventotto anni, fu unto re d'Israele per volontà di Dio dal profeta Eliseo, fece uccidere il re d'Israele (Jehoram), il re di Giuda (Achazia), tutti i discendenti di Achab ed estirpò il culto di Baal. Poi anche Jehu si diede all'idolatria e il suo regno fu mutilato dal re di Damasco (2 Re 9:1-3; 2 Re 9:20-37; 10:11, 18-36).
- **Joachaz**, figliolo di Jehu, cominciò a regnare il ventitreesimo anno di Joas re di Giuda, regnò diciassette

anni, fece ciò che è male, poi si pentì e Dio lo esaudì. Gli Israeliti, però, non si ritirarono dal fare il male che aveva iniziato Geroboamo (2 Re 13:1-9).

- **Joas**, figliolo di Joachaz, cominciò a regnare il trentasettesimo anno di Joas re di Giuda, regnò sedici anni e anche lui fece il male (2 Re 13:10-13).
- **Geroboamo II**, figliolo di Joas, cominciò a regnare il quindicesimo anno di Amatsia re di Giuda, regnò quarantuno anni e fece male agli occhi di Dio. In ogni modo ridonò al regno d'Israele gli antichi confini, la ricchezza, la potenza e la libertà dagli oppressori (2 Re 14:23-29).
- **Zaccaria**, figliolo di Geroboamo, cominciò a regnare il trentottesimo anno di Azaria (Uzzia) re di Giuda, regnò per soli sei mesi, fece male come i suoi padri e fu ucciso da Shallum (2 Re 15:8-12).
- **Shallum**, figliolo di Jabesh, cominciò a regnare il trentanovesimo anno di Uzzia (Azaria) re di Giuda e regnò un solo mese, poi fu ucciso da Menahen (2 Re 15:13-14).
- **Menahen**, figliolo di Gadi, cominciò a regnare il trentanovesimo anno di Azaria (Uzzia) re di Giuda, regnò dieci anni e fece il male (2 Re 15:17-18).
- **Pekachia**, figliolo di Menahen, cominciò a regnare il cinquantesimo anno di Azaria (Uzzia) re di Giuda, regnò due anni e fece il male (2 Re 15:23-24).
- **Pekah**, figliolo di Remalia, cominciò a regnare il cinquantaduesimo anno di Azaria re di Giuda e regnò per 20 anni facendo male (2 Re 15:27-28).
- **Hosea**, figliolo di Elah, cominciò a regnare il dodicesimo anno di Achaz re di Giuda, regnò nove anni e fece ciò che è male agli occhi di Dio (2 Re 17:1-2). Hosea è stato

l'ultimo re d'Israele, perché Shalmaneser, re d'Assiria, assediò e prese Samaria trasportando gli abitanti in Assiria. Il regno d'Israele finì per sempre nel 721 a.C. circa, e non fu più costituito (2 Re 17:24).

**SCHEMA**  
**LA CADUTA D'ISRAELE**

<p><b>GEROBOAMO:</b> fece la capitale a Sichem, si ribellò a Roboamo, organizzò il culto al vitello d'oro, istituì una festa non comandata, elesse sacerdoti non da Levi, divise il popolo <b>(1 Re 12:25-32; 14:20)</b></p>	<p><b>NADAB:</b> figliolo di Geroboamo regnò per due anni su Israele, a cominciare dal 2° anno che Asa regnava su Giuda. Nadab, come il padre, fece ciò che è male agli occhi di Dio <b>(1 Re 15:25-32)</b></p>	<p><b>BAASA:</b> figliolo di Ahija, cominciò a regnare su Israele il 3° anno di Asa, re di Giuda e regnò 24 anni. Fece il male, seguì le vie del padre e il peccato che egli fece fare ad Israele <b>(1 Re 15:33-34)</b></p>	<p><b>ELA:</b> figliolo di Baasa, cominciò a regnare sopra Israele il 26° anno di Asa, re di Giuda e regnò due anni. Fece il male seguendo le orme del padre. Ubriaco fu ucciso dal servo Zimri <b>(1 Re 16:8-14)</b></p>
<p><b>ZIMRI:</b> servo di Ela, regnò 7 giorni, durante il 27° anno di Asa, re di Giuda. Assalito da Omri con tutto Israele, Zimri diede fuoco alla casa reale e morì sotto le rovine. Anche lui fece il male seguendo la via di Geroboamo <b>(1 Re 16:15-22)</b></p>	<p><b>OMRI:</b> capo dell'esercito, cominciò a regnare il 31° anno di Asa, re di Giuda, regnò 12 anni, costruì la città di Samaria e la fece capitale d'Israele. Fece peggio di tutti i suoi predecessori <b>(1 Re 16:23-28)</b></p>	<p><b>ACHAB:</b> figliolo di Omri, regnò 22 anni, dal 38° anno di Asa re di Giuda. Fece gli stessi peccati di Geroboamo, prese per moglie Izebel, servi Baal, edificandogli un altare, sfidò Elia in favore di Baal, provocò lo sdegno di Dio <b>(1 Re, cap. 16-18-21)</b></p>	<p><b>ACHAZIA:</b> figliolo di Achab, cominciò a regnare sopra Israele il 17° anno di Giosafat, re di Giuda e regnò per 2 anni. Anche Achazia fece il male, seguì la via del padre e della madre, servi Baal e provocò a sdegno il Signore <b>(1 Re 22:52-54)</b></p>
<p><b>JEHORAM:</b> figliolo di Achab, cominciò a regnare il 18° anno di Giosafat, re di Giuda, regnò 12 anni e fece ciò che è male agli occhi di Dio, ma non quanto ne avevano fatto il padre e la madre. Jehoram tolse la statua di Baal che suo padre aveva fatta <b>(2 Re 3:1-3)</b></p>	<p><b>JEHU:</b> figliolo di Jehoshafat, regnò 28 anni; fu unto re da Eliseo. Jehu fece uccidere Jehoram re d'Israele, Achazia re di Giuda, tutti i discendenti di Achab ed estirpò il culto di Baal. Poi anche lui si diede all'idolatria <b>(2 Re 9:1-37; 10:11-36)</b></p>	<p><b>JOACHAZ:</b> figliolo di Jehu, cominciò a regnare il 23° anno di Joas, re di Giuda, regnò 17 anni, fece ciò che è male, poi si pentì e Dio lo esaudì. Gli Israeliti, però, non si ritirarono dal male, che aveva iniziato Geroboamo <b>(2 Re 13:1-9)</b></p>	<p><b>JOAS:</b> figliolo di Joachaz, regnò sedici anni sopra Israele e anche lui fece il male. Cominciò a regnare sopra Israele il 37° anno che Joas (suo omonimo) regnava sopra Giuda <b>(2 Re 13:10-13)</b></p>
<p><b>GEROBOAMO:</b> figliolo di Joas, cominciò a regnare il 15° anno di Amatsia, re di Giuda, regnò 41 anni e fece male. In ogni modo ridonò al regno d'Israele gli antichi confini, la ricchezza, la potenza e la libertà <b>(2 Re 14:23-29)</b></p>	<p><b>ZACCARIA:</b> figliolo di Geroboamo, cominciò a regnare sopra Israele il 38° anno di Azaria (Uzzia), re di Giuda, regnò per soli sei mesi, fece male come i suoi padri e fu ucciso da Shallum <b>(2 Re 15:8-12)</b></p>	<p><b>SHALLUM:</b> figliolo di Jabesh, regnò per un solo mese sopra Israele, poi fu ucciso da Menahen. Intanto Uzzia (Azaria) era nel 39° anno di regno su Giuda <b>(2 Re 15:13-16)</b></p>	<p><b>MENAHEN:</b> figliolo di Gadi, regnò dieci anni, cominciando il 39° anno che Azaria (Uzzia) regnava sopra Giuda. Anche Menahen fece il male al cospetto di Dio <b>(2 Re 15:17-18)</b></p>
<p><b>PEKAH:</b> figliolo di Remalia, regnò per 20 anni, dal 52° anno che Azaria (Uzzia) regnava sopra Giuda <b>(2 Re 15:27-28)</b></p>	<p><b>PEKACHIA:</b> figliolo di Menahen, cominciò a regnare il 50° anno di Azaria, re di Giuda, regnò 2 anni e fece il male <b>(2 Re 15:23-24)</b></p>	<p><b>HOSEA:</b> figliolo di Elah, regnò 9 anni, dal 12° anno che Achaz regnava sopra Giuda. Anche Hosea fece ciò che è male agli occhi di Dio <b>(2 Re 17:1-2)</b></p>	

Hosea fu l'ultimo re d'Israele, perché Shalmaneser, re d'Assiria assediò e prese Samaria, trasportando gli abitanti in Assiria. Il regno d'Israele finì per sempre e non fu più costituito  
**(2 Re 17:24)**

## LA CADUTA DI GIUDA

(1 Re 12 – 2 Re 25; 1 e 2 Cronache)

### Il regno di Giuda.

- **Roboamo**, figliolo di Salomone, regnò diciassette anni e fu il primo re di Giuda. Fortificò il regno con molte costruzioni e dimorò sempre a Gerusalemme, la città che Dio aveva scelto per capitale. Il popolo di Giuda fece ciò che è male, con Roboamo, e provocò l'Eterno più di quanto avessero fatto gli antenati. Giuda, forse proprio a causa della depravazione interna, subì l'invasione di Shishak, re d'Egitto, il quale portò via i tesori del tempio (1 Re 14:21-31).
- **Abijam**, figliolo di Roboamo, regnò tre anni, continuò la guerra contro Geroboamo iniziata da suo padre, ma si abbandonò anche a tutti i peccati che suo padre aveva commesso (1 Re 15:1-8).
- **Asa**, figliolo di Roboamo, regnò quarantuno anni, fece ciò che è giusto davanti a Dio come aveva fatto Davide, tolse gli idoli fabbricati dai suoi antenati e respinse gli attacchi di Baasa, re d'Israele (1 Re 15:9-24).
- **Giosafat**, figliolo di Asa, regnò venticinque anni e fece ciò che è giusto agli occhi dell'Eterno, fu zelante in religione, poco fortunato in politica, si lasciò trascinare da Achab contro Damasco e contro Moab (1 Re 22:41-51).
- **Jehoram**, figliolo di Giosafat, regnò otto anni. Egli, pur essendo re di Giuda, camminò come i re d'Israele, facendo male e prendendo l'esempio di Achab suo suocero e re d'Israele (2 Re 8:16-24).
- **Achazia**, figliolo di Jehoram, regnò un anno e anche lui, essendo imparentato con la famiglia di Achab, fece ciò

che è male agli occhi di Dio. Achazia fu ucciso dal re d'Israele Jehu (2 Re 8:25-29; 2 Cronache 22:7-9).

- **Athalia**, madre di Achazia, si adirò all'uccisione del figlio al punto che distrusse tutta la stirpe reale; soltanto Joas si salvò, perché ancora fanciullo e fu nascosto nella casa dell'Eterno. Athalia, dopo questa strage, usurpò il regno per sei anni; fu l'unica persona che occupò il trono di Giuda pur non appartenendo alla stirpe di Davide. Ella si diede al culto di Baal finché fu uccisa da una congiura. Al suo posto sul trono fu messo Joas ancora fanciullo (2 Cronache 22:10-12).
- **Joas** regnò quarant'anni a Gerusalemme, migliorò l'amministrazione, fece ciò che è giusto nel cospetto di Dio, agì con fedeltà e restaurò la casa dell'Eterno (2 Re 12:1-16; 2 Cronache 24:1-3).
- **Amatsia**, figliolo di Joas, regnò 29 anni. Egli fece bene nel cospetto di Dio, non bene come il progenitore Davide, ma come suo padre Joas (2 Re 14:1-4; 2 Cronache 25:1-2).
- **Azaria** (chiamato anche Uzzia), regnò cinquantadue anni, restaurò Gerusalemme, incrementò l'agricoltura, riconquistò la pianura filistea. Egli fece bene come aveva fatto suo padre Amatsia. Colpito da lebbra Azaria si ritirò a vita privata (2 Re 15:1-7; 2 Cronache 26:3-23).
- **Jotham**, figliolo di Uzzia (Azaria), regnò 16 anni, vinse gli Ammoniti, edificò la porta superiore del Tempio di Gerusalemme. Sotto il suo regno Isaia iniziò il ministero profetico. Jotham si comportò in modo giusto come aveva fatto il padre (2 Re 15:32-34; 2 Cronache 27:1-9).
- **Achaz**, figliolo di Jotham, regnò sedici anni. Egli non fece ciò che è giusto nel cospetto di Dio; fece le immagini, bruciò i profumi nella valle di Hinnom, arse i suoi figlioli

nel fuoco seguendo le abominazioni dei pagani, fece a Gerusalemme un altare che era simile a quello del re assiro a Damasco e lo pose al posto di quello di Dio, chiuse le porte della casa di Dio, fece a pezzi gli utensili, fece degli altari a tutti i cantoni di Gerusalemme, provocando l'ira dell'Eterno (2 Re 16:1-20; 2 Cronache 28:1-5, 21-25).

- **Ezechia**, figliolo di Achaz, regnò ventinove anni. Egli fece ciò che è giusto davanti a Dio, come aveva fatto Davide. Ezechia distrusse l'idolatria, riaprì le porte del tempio, lo restaurò, lo purificò e invitò tutto il popolo all'adorazione dell'Eterno a Gerusalemme, invitando anche quei pochi Israeliti che l'Assiria non aveva portato in cattività (2 Re 18:1-12; 2 Cronache 29:1-11; 30:6, 18-20).
- **Manasse**, figliolo di Ezechia, regnò cinquantacinque anni, fu il peggiore dei re di Giuda, si diede ai culti stranieri, si mostrò servile verso gli Assiri, fu deportato in Babilonia e dopo un certo tempo, pentito e sottomesso fu ricollocato sul trono di Giuda (2 Re: 21:1; 2 Cronache 33:1-3).
- **Amon**, figlio di Manasse, regnò due anni, seguì le orme del padre, ma una congiura di suoi dipendenti lo uccise dentro la sua casa (2 Re 21:19; 2 Cronache 33:21-23).
- **Giosia**, figliolo di Amon, regnò trentun anni, fece una radicale riforma religiosa, riparò il Tempio di Dio, distrusse l'idolatria. Fu ucciso in battaglia a Megghiddo da Neco, Faraone d'Egitto (2 Re 22:1; 2 Cronache 34:1-2).
- **Joachaz**, figliolo di Giosia, regnò tre mesi. Eletto dal popolo re di Giuda, fu tratto prigioniero in Egitto da Neco, e lì morì (2 Re 23:31).
- **Eliakim** (Joiakim), fratello di Joachaz e figliolo di Giosia, regnò undici anni da tiranno, aiutò il paganesimo, perseguitò i profeti e li uccise, si ribellò contro i Babilonesi

e morì prima che l'esercito di Nabucadnetzar giungesse a Gerusalemme (2 Re 23:34-36; 2 Cron. 36:1-5).

- **Joiakim** detto Ieconia, figliolo di Joiakim, dopo appena tre mesi di governo fu deportato a Babilonia da Nebucadnetsar (2 Re 24:8-17; 2 Cron. 36:8-9).
- **Sedekia** (Mattania), altro figlio di Giosia e fratello di Joiakin, regnò undici anni. Fu l'ultimo re di Giuda (2 Re 24:18).
- Dopo questo re, il regno di Giuda fu sconfitto definitivamente dal re babilonese Nebucadnetsar e condotto prigioniero a Babilonia, rimanendovi per settant'anni. Poi quando l'impero Medo Persiano sconfisse i Babilonesi, Ciro re di Persia, con un ordine scritto, permise ai Giudei di rientrare nella loro terra e continuare ad essere il regno di Giuda (2 Cronache 36:11-23).

**SCHEMA**  
**LA CADUTA DI GIUDA**

<p><b>Roboamo</b>, figliolo di Salomone, regnò 17 anni su Giuda. Il regno di Giuda, sotto Roboamo, fece ciò che è male e provocò l'Eterno più degli antenati <b>(1 Re 14:21-31)</b></p>	<p><b>Abijam</b>, figlio di Roboamo, regnò 3 anni, continuò la guerra contro Geroboamo iniziata da suo padre, ma si abbandonò anche a tutti i peccati fatti da suo padre <b>(1 Re 15:1-8)</b></p>	<p><b>Asa</b>, figliolo di Roboamo, regnò 41 anni, fece ciò che è giusto, come Davide, tolse gli idoli e respinse gli attacchi di Baasa, re d'Israele <b>(1 Re 15:9-24)</b></p>	<p><b>Giosafat</b>, figlio di Asa, regnò 25 anni e fece ciò che è giusto, poco fortunato in politica si lasciò trascinare da Achab contro Damasco e Moab <b>(1 Re 22:41-51)</b></p>
<p><b>Jehoram</b>, figliolo di Giosafat, regnò 8 anni. Egli, pur re di Giuda, camminò come i re d'Israele, fece male e prese l'esempio da Achab suo suocero e re d'Israele <b>(2 Re 8:16-24)</b></p>	<p><b>Achazia</b>, figliolo di Jehoram, regnò 1 anno. Anche lui era imparentato con Achab, fece il male. Achazia fu ucciso dal re d'Israele Jehu <b>(2 Re 8:25-29; 2 Cron. 22:7-9)</b></p>	<p><b>Athalia</b>, madre di Achazia si adirò all'uccisione del figlio e distrusse la stirpe reale; solo Joas si salvò, perché era fanciullo e fu nascosto. Athalia, non di stirpe reale, usurpò il regno per 6 anni, <b>(2 Cronache 22:10-12)</b></p>	<p><b>Joas</b> regnò 40 anni, migliorò l'amministrazione, fece ciò che è giusto nel cospetto di Dio, agì con fedeltà e fece restaurare la casa dell'Eterno <b>(2 Re 12:1ss; 2 Cr. 24:1-3)</b></p>
<p><b>Amatsia</b>, figliolo di Joas, regnò 29 anni. Egli fece bene nel cospetto di Dio, non bene come il progenitore Davide, ma come suo padre Joas <b>(2 Re 14:1-4; 2 Cr. 25:1-2)</b></p>	<p><b>Azaria</b>, regnò 52 anni, restaurò Gerusalemme, incrementò l'agricoltura, riconquistò la pianura filistea. Fece bene come suo padre Amatsia. Colpito da lebbra si ritirò <b>(2 Re 15:1-7; 2 Cron. 26:3-23)</b></p>	<p><b>Jotham</b>, figliolo di Uzzia (Azaria), regnò 16 anni, vinse gli Ammoniti, edificò la porta superiore del Tempio. Si comportò in modo giusto come il padre <b>(2 Re 15:32ss; 2 Cr. 27:1s)</b></p>	<p><b>Achaz</b>, figliolo di Jotham, regnò 16 anni. Fece le immagini, arse i suoi figlioli nel fuoco, fece a Gerusalemme un altare simile a quello del re di Damasco e lo pose al posto di quello di Dio <b>(2 Re 16:1-20; 2 Cron. 28:1-5, 21-25)</b></p>
<p><b>Ezechia</b>, figliolo di Achaz, regnò 29 anni. Fece ciò che è giusto come Davide. Ezechia distrusse l'idolatria, riaprì le porte del tempio, lo restaurò, lo purificò e invitò tutto il popolo ad adorare dell'Eterno <b>(2 Re 18:1-12; 2 Cron. 29:1-11; 30:6-20)</b></p>	<p><b>Manasse</b>, figliolo di Ezechia, regnò 55 anni, fu il peggiore dei re di Giuda, si diede ai culti stranieri, si mostrò servile verso gli Assiri, fu deportato in Babilonia poi, pentito e sottomesso, fu ricollocato sul trono di Giuda <b>(2 Re:21:1; 2 Cron. 33:1-3)</b></p>	<p><b>Amon</b>, figlio di Manasse, regnò 2 anni, seguì le orme del padre, ma una congiura di suoi dipendenti lo uccise dentro la sua casa <b>(2 Re 21:19; 2 Cron. 33:21ss)</b></p>	<p><b>Giosia</b>, figliolo di Amon, regnò 31 anni, fece una radicale riforma religiosa, riparò il Tempio di Dio, distrusse l'idolatria. Fu ucciso in battaglia a Megghiddo da Neco, Faraone d'Egitto <b>(2 Re 22:1; 2 Cron. 34:1-2)</b></p>
<p><b>Joachaz</b>, figliolo di Giosia, regnò 3 mesi. Eletto dal popolo re di Giuda, fu tratto prigioniero in Egitto da Neco, e lì morì <b>(2 Re 23:31)</b></p>	<p><b>Eliakim</b>, figliolo di Giosia, regnò 11 anni da tiranno, aiutò il paganesimo, perseguitò i profeti, si ribellò contro i Babilonesi e morì prima che giungessero a Gerusalemme <b>(2 Re 23:34ss; 2 Cr. 36:1s)</b></p>	<p><b>Joiakim detto Ieconia</b>, figliolo di Joiakim, dopo appena tre mesi di governo venne deportato a Babilonia da Nebucadnetsar <b>(2 Re 24:8; 2 Cron. 36:8-9)</b></p>	<p><b>Sedekia</b> (Mattania), altro figlio di Giosia e fratello di Joiakin, regnò 11 anni. Fu l'ultimo re di Giuda <b>(2 Re 24:18)</b></p>
<p>Dopo Sedekia, il regno di Giuda fu sconfitto dal re babilonese Nebucadnetsar e condotto prigioniero a Babilonia, rimanendovi per settant'anni. Poi quando l'impero Medo Persiano sconfisse i Babilonesi, Ciro re di Persia, con un ordine scritto, permise ai Giudei di rientrare nella loro terra e continuare la loro realtà come regno di Giuda <b>(2 Cronache 36:11-23)</b></p>			

## LA PRIGIONIA DI GIUDA IN BABILONIA

- Quando il popolo giudeo fu portato in cattività da Nebucadnetsar, fra i prigionieri vi era anche un certo Daniele. Egli fu scelto, insieme ad altri compagni: Mishael, Hanania e Azaria per stare nel palazzo del re ed insegnare la letteratura e la lingua dei Caldei. Nel secondo anno del suo regno, Nebucadnetsar ebbe un sogno rimanendone turbato. Così fece chiamare astrologi e magi affinché spiegassero il sogno e ne dessero l'interpretazione. Naturalmente i magi volevano che il re raccontasse il sogno e poi essi ne avrebbero dato la spiegazione. Il re, invece, voleva che essi indovinassero prima il sogno e poi ne dessero l'interpretazione. Alla risposta negativa dei magi di poter soddisfare tale richiesta, il re si adirò e ordinò che tutti i savi di Babilonia fossero uccisi, compresi Daniele e compagni, i quali non erano a conoscenza dei fatti. Daniele si informò della cosa dal capo delle guardie Arioc, poi andò dal re e chiese tempo per svelare il sogno e darne l'interpretazione. Così tornò a casa, informò i compagni e li esortò a pregare Dio per conoscere quel segreto. In una visione notturna il sogno fu rivelato a Daniele ed egli prese a lodare e glorificare Dio; poi andò dinanzi al re e disse: «Il segreto che il re domanda, né savi, né incantatori, né magi, né astrologi, possono svelarlo al re; ma v'è un Dio nel cielo che rivela i segreti del cielo ed Egli ha fatto conoscere al re Nebucadnetsar quello che avverrà negli ultimi giorni» (Daniele 2:27-28). Poi Daniele svelò il sogno e ne diede l'interpretazione (2:31-49).

**Il sogno indicava che sarebbero venuti quattro regni terreni prima che sorgesse il Regno eterno di Dio.**

- **Impero babilonese** (la testa d'oro della statua). L'Impero babilonese era la prima grande potenza rappresentata dalla statua. Il re Nebucadnetsar fu il personaggio più rappresentativo di questo Impero. Egli esordì nella sua carriera militare alle dipendenze del padre (Nabopalassar, fondatore dell'Impero), vincendo contro gli Assiri; poi sconfisse anche gli Egiziani (Geremia 46:2). Alla morte del padre, Nebucadnetsar prese il suo posto e ne consolidò il regno<sup>1</sup>. Conquistò il regno di Giuda e lo portò prigioniero in Babilonia (Geremia 52:1-5; Daniele 1:1-7). I successori di Nebucadnestar, però, furono deboli per cui dopo circa cinquant'anni il dominio Caldeo venne battuto per opera dell'Impero medo-persiano di Ciro il Grande e Dario (Daniele 6:28).
- **Impero medo-persiano** (il petto e le braccia d'argento della statua). Ciro, estese il suo dominio verso occidente, si alleò con i Medi e fondò l'Impero medo-persiano. Egli fu tollerante verso i re vinti, e rispettò i loro costumi, i loro templi, le loro religioni<sup>2</sup>. La buona disposizione di Ciro, di essere un "liberatore", fu profetizzata e anche indicata con il suo nome (Isaia 44:28). Egli diede l'autorizzazione generale ai Giudei, schiavi dei Babilonesi per settant'anni come profetizzato da Geremia, di ritornare in patria, di portarsi dietro i loro beni, di essere aiutati mediante offerte volontarie dai loro vicini e di poter ricostruire il tempio e la città di Gerusalemme, (Geremia 25:1-14; 29:1-14; Esdra 1:1-8; 2 Cronache 36:22-23). Il ritorno dei Giudei in patria avvenne in modo graduale e durante il tempo di diversi sovrani dell'Impero, iniziando da Ciro, attraverso il successore Cambise, poi Dario, Serse e Artaserse I (Daniele 5:28-31). Fu durante il regno di

Artaserse I, che Esdra e Nehemia tornarono a Gerusalemme per ricostruire la città. (Nehemia 2:1-5; Esdra 7:1, 11-28). Gli ultimi re di Persia, però non riuscirono più a dare all'Impero persiano l'antico fulgore, così nel 331 a.C., Alessandro Magno, il Macedone sottomise i Persiani e assunse il controllo di tutto l'Impero.

- **Impero greco-macedone<sup>3</sup>** (il ventre e le cosce di rame della statua). Personaggio rilevante di questo Impero fu Alessandro Magno, figlio di Filippo II e di Olimpiade. Nacque nel 356 a.C.; nel 343 ebbe come maestro Aristotele; a 16 anni ebbe la reggenza in Macedonia, mentre il padre assediava Bisanzio. Quando il padre fu assassinato (336) salì al trono, sconfisse tutti i nemici, conquistò l'Impero persiano e fu incontrastato dominatore del mondo. Morì nel giugno del 323 a.C. a soli trentatré anni, dopo tredici anni di regno, senza lasciare eredi. Dallo sfacelo del suo regno, sorsero quei regni ellenistici che propagarono la civiltà greca tra le popolazioni dell'Asia, contribuendo a formare quell'unità culturale, sulla quale si sviluppò poi il Cristianesimo<sup>4</sup>. Dopo anni di combattimenti, ribellioni e cambiamenti politici, la nascente potenza occidentale (l'Impero romano) conquistò Gerusalemme e pose sul trono come re dei Giudei un Edomita: Erode il Grande.
- **Impero romano** (figurato dal quarto regno forte come il ferro e molle come l'argilla). Roma fu fondata (secondo la tradizione) da due giovani fratelli, Romolo e Remo, nel 753 a.C. circa. Roma conquistò, a poco a poco, tutte le potenze occidentali e orientali, assorbendo così i resti dell'Impero di Alessandro Magno. Proprio mentre

l'Impero romano regnava incontrastato su tutto l'Oriente e l'Occidente nella persona di Cesare Ottaviano Augusto e in Giuda governava, sottomesso a Roma, Erode il Grande, a Betleem nasceva Gesù di Nazareth. Il Figliolo di Dio, nato dalla stirpe di Davide senz'opera di mano, ma per opera di Dio. Gesù stabilirà il regno che non sarà mai distrutto. Sarà Lui quella «Pietra» che staccatasi dal monte frantumerà ogni regno terreno e diventerà un gran monte che riempirà tutta la terra (Daniele 2:35). Infatti, seguendo la storia, vediamo che l'Impero romano, tanto forte, e tanto grande, dopo poche centinaia di anni scompare dalla storia ed è distrutto per sempre. Mentre il Regno di Cristo, che è la Sua Chiesa sussiste ancora oggi e lo sarà sempre, perché il Suo è un «Regno che non può essere scosso» (Ebrei 12:28).

### **(Footnotes)**

<sup>1</sup> Dizionario Biblico, di Francesco Spadafora, pag. 426.

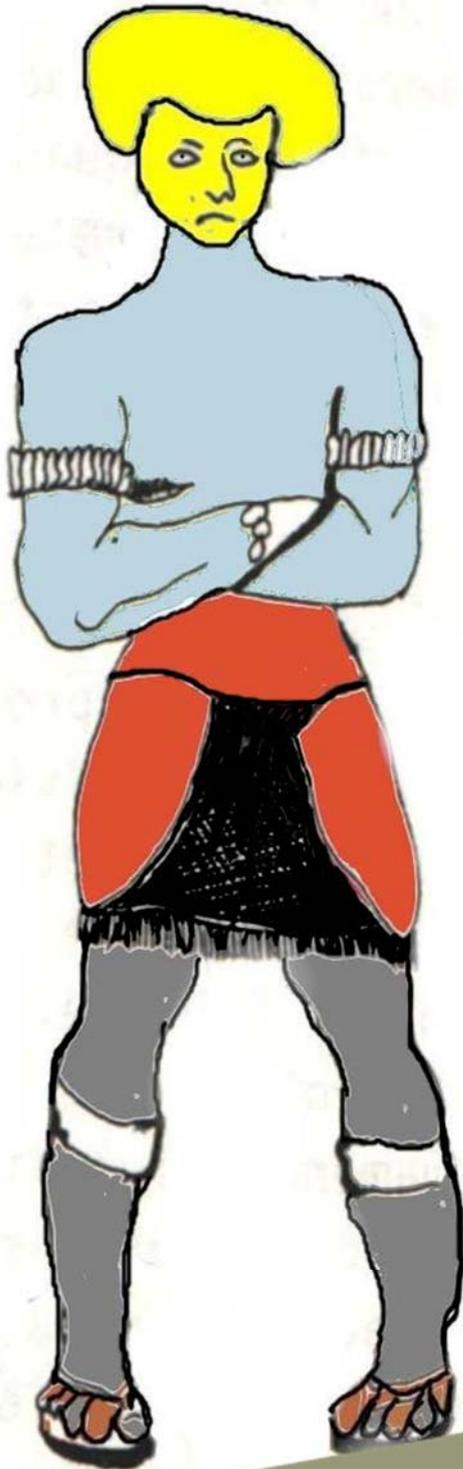
<sup>2</sup> Opera citata, pag. 120.

<sup>3</sup> Di questo Impero non abbiamo riferimenti biblici in quanto la sua storia avvenne in periodo di guerre intestine del popolo giudaico, un periodo di confusione (periodo dei Maccabei), ed anche un periodo di silenzio da parte di Dio, che durò circa quattrocento anni.

<sup>4</sup> Notizie rilevate dal Dizionario Enciclopedico Italiano, di Giovanni Treccani, Volume I, pag. 254.

## LA PRIGIONIA DI GIUDA IN BABILONIA

### IL SOGNO DI NEBUCADNETSAR



Testa d'oro:  
Impero babilonese

Petto e braccia  
d'argento:  
Impero medo-persiano

Ventre e cosce  
di rame:  
Impero greco-macedone

Gambe di ferro e piedi in parte di  
ferro e in parte d'argilla:  
Impero romano

«Tu stavi guardando,  
quand'ecco una **pietra** si staccò senz'opera di mano, e  
colpì i piedi di ferro e d'argilla della statua e li  
frantumò...E al tempo di questi re, l'Iddio del cielo farà  
sorgere un regno che non sarà mai distrutto»

**(Daniele 2:34, 44)**

## INDICE

Pagine	Argomenti
1	La creazione
4	Il peccato
7	Il diluvio
10	Le nazioni
13	La vita di Abramo
17	La vita di Isacco
20	La vita di Giacobbe
24	La vita di Giuseppe
28	La schiavitù in Egitto
32	La vita di Mosè
35	I dieci comandamenti
39	Leggi per i Leviti
43	Leggi per gli Ebrei
47	Leggi ripetute (Deuteronomio)
51	La vita di Giosuè
55	Il periodo dei Giudici
60	La storia di Ruth
64	Il regno di Saul
68	Il regno di Davide
73	Il regno di Salomone
78	La divisione del regno
82	La caduta di Israele

87	La caduta di Giuda
92	La prigionia di Giuda in Babilonia

# Storia del Vecchio Testamento

Stampato a cura della  
**Chiesa di Cristo**  
**Via P. Mascagni, 18**  
**04100 Latina**

Offerto gratuitamente